SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Cagliari-Bologna	0-1	2
Empoli-Parma	3-5	2
Inter-Roma	4-1	1
Juventus-Salernitana	3-0	1
Lazio-Udinese	3-1	1
Perugia-Fiorentina	2-2	X
Piacenza-Bari	3-2	1
Sampdoria-Milan	2-2	X
Vicenza-Venezia	0-0	X
F. Andria-Genoa	1-1	X
Lecce-Napoli	3-1	1
Avellino-Palermo	2-0	1
Fermana-Ancona	0-0	X

Montepremi: L. 13.090.645.030
Ai punti 13 L. 28.212.000
Ai punti 12 L. 1.209.700

TOTOSEI

CAGLIARI	0	0
BOLOGNA	1	1
EMPOLI	3	M
PARMA	5	M
JUVENTUS	3	M
SALERNITANA	0	0
LAZIO	3	M
UDINESE	1	1
PERUGIA	2	2
FIORENTINA	2	2
SAMPDORIA	2	2
MILAN	2	2

Montepremi: L. 1.497.155.494
Nessun vincitore con 6 punti.
Ai punti 5 L. 12.139.000
Ai punti 4 L. 182.900

TOTOGOL

5 11 15 17 20 22 23 28

Montepremi: L. 8.858.468.748
Ai punti 8 L. 221.461.000
Ai punti 7 L. 934.400
Ai punti 6 L. 26.600

TOTIP

1.a corsa:	1 1
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	X 1
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	1 X
6.a corsa:	X 1
corsa + :	6 3

Nessun vincitore con punti 14
Ai punti 12 L. 41.419.000
Ai punti 11 L. 1.003.000
Ai punti 10 L. 88.000

LA MOVIOLA

Jene anche a Trieste

di Roberto Covaz

Ormai i protagonisti del calcio italiano non sono più i calciatori. Chi sono? Sono le Jene, gli inquietanti personaggi del fortunato programma di Italia 1. Di professione portafortuna, hanno recentemente risollevato le sorti di Lazio e ieri della Juve. In cambio dei loro servizi pretendono di essere «omaggiati» nelle interviste televisive del dopo-partita, fatte ai giocatori beneficiati dalle loro «benedizioni». Ormai tutte le squadre in difficoltà invocano la loro unzione e pare che anche a Trieste qualcuno si sia rivolto alle Jene. Ma hanno declinato l'invito, perché Triestina e Lineltex non hanno bisogno di fortuna. A loro serve solo molta più calma.

CALCIO SERIE A Ma non scherzano nemmeno Parma e Lazio: la capolista Fiorentina bloccata sul pari a Perugia

L'Inter manda in frantumi la Roma

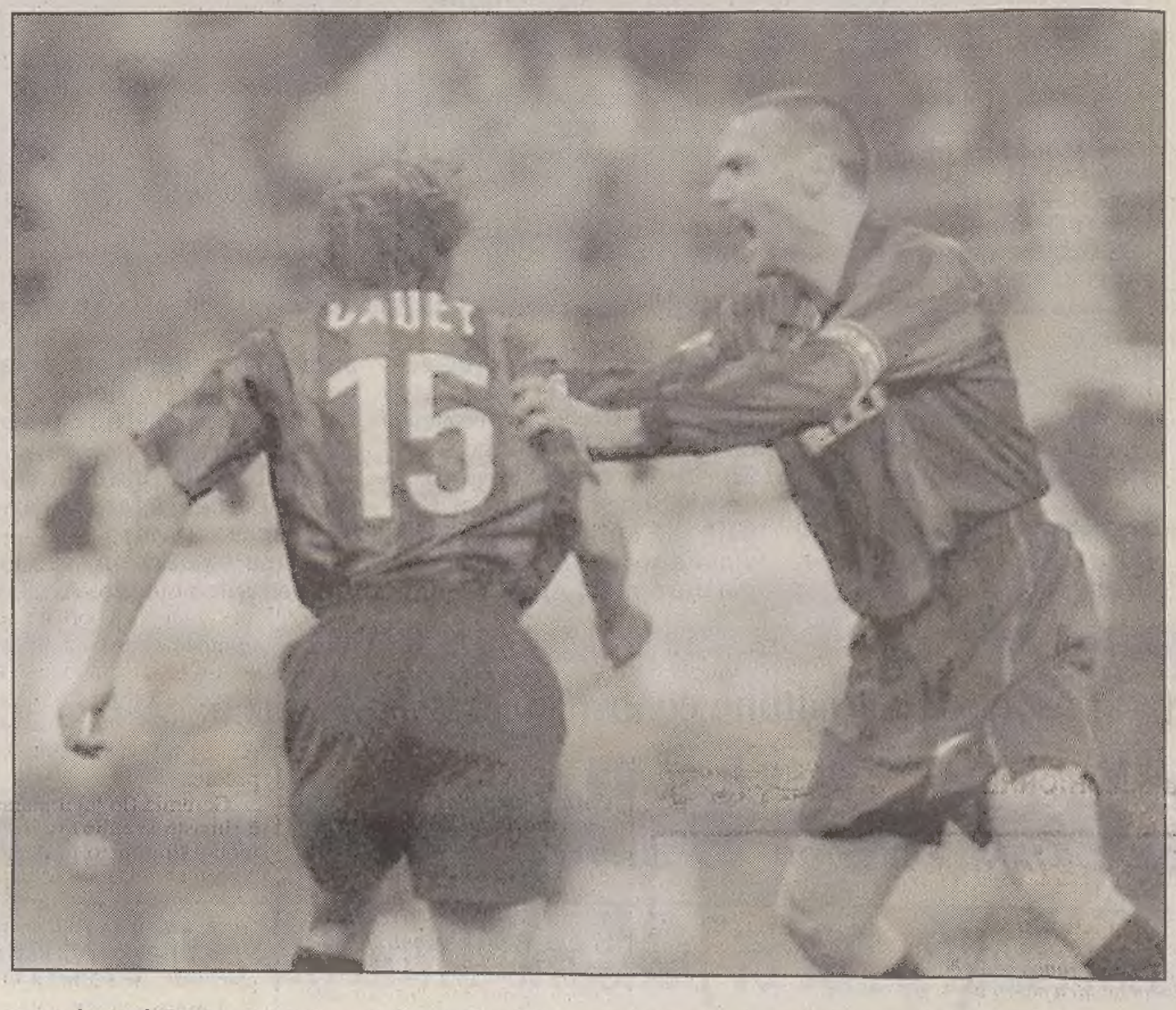
Milan raggiunto due volte dalla Samp - E' ormai crisi nera per l'Udinese

MILANO Scintille e spettacolo nel posticipo serale: l'Inter batte la Roma 4-1. Sembra ingranare la squadra rimodellata da Lucescu che è riuscita a rovesciare il risultato (dopo il gol di Paulo Sergio) al termine di un incontro più divertente di un film d'azione. I giallorossi hanno buttato via l'ennesima partita. Non l'hanno chiusa nel primo tempo con Delvecchio e sono stati puntualmente puniti dai nerazzurri. Decisiva anche l'espulsione di Petruzzi. Tutto o niente, questa la filosofia di Zeman.

Un gol su rigore di Nakata in extremis rende più indigesto il panettone per la capolista Fiorentina che ormai si era illusa di avere la vittoria in pugno. Ma non è tanto il pareggio di Perugia a preoccupare il Trap quanto la voracità delle inseguitrici. Il Parma di Malesani, per esempio, ha definitivamente gettato la maschera a Empoli dove tra sberloni e offese, gli emiliani hanno vinto dimostrando di essere una grande squadra. In tribuna l'accompagnatore parmense Scaglia ha ricevuto un pugno mentre esultava per il quinto gol. Insulti anche per il presidente Stefano Tanzi. Sotto accusa l'operato dell'arbitro Boggi: almeno metà dei gol segnati hanno qualche zona d'ombra. Non scherza nemmeno la Lazio (terza vittoria consecutiva) che affonda l'Udinese che era passata in vantaggio con Locatelli. E' tempo di processi per i friulani: Guidolin rischia.

Manca invece il salto di qualità il Milan che si fa raggiungere per due volte dal Samp che ha cominciato con il piede giusto l'era Platt. E' crisi nera per il Cagliari infilzato in casa (immeritatamente) dal Bologna che passa grazie a un fortunoso gol su punizione di Signori agevolato da una «papera» del portiere Scarpi. Pareggia il Venezia a Vicenza, ma Novellino è sull'orlo dell'esonero. Il gol della domenica l'ha firmato Stroppa contro il Bari. Il centrocampista è da nazionale.

● *Nelle pagine II e III*



La grinta di Bergomi e Cauet dopo il gol del provvisorio pareggio interista con la Roma.

CURIOSITÀ

La maglia di Baggio vale quasi due milioni di solidarietà

GRADO *Quando lo sport diventa veicolo di solidarietà diretta, immediata e soprattutto fatta col cuore del tifoso: la maglietta numero 10 del giocatore dell'Inter Roberto Baggio, con tanto di autografo stampigliato, ha fatto proprio furore ieri, al Palazzetto dello sport di Sacca dei Moreri, a Grado. Se l'è aggiudicata, sul filo di lana, per un milione e 600 mila lire, Marco Zenaro, direttore della pubblicità del quotidiano «Brescia Oggi». La maglietta, contribuirà a sostenere le spese per la riabilitazione di una bimba gradese, di appena 4 anni: la piccola dovrà sottoporsi a particolari e costose terapie, possibili solo negli Stati Uniti.*

● *A pagina V*

Serie A

CLASSIFICA

Fiorentina	29
Parma	26
Milan	25
Inter	24
Roma	23
Lazio	23
Bologna	21
Juventus	21
Perugia	19
Bari	18
Piacenza	16
Udinese	16
Cagliari	14
Sampdoria	14
Empoli*	12
Vicenza	12
Salernitana	12
Venezia	11

** penalizzato di 2 punti.*

SERIE C2

Meritato successo degli alabardati (quarto posto) che colpiscono nel secondo tempo con Teodorani e Loprieno

La Triestina fa saltare la diga del Trento

Serie C2 Girone B

Baracca Lugo-Tempio	1-1
Castel S. P.-Rimini	1-1
Gubbio-Faenza	1-2
Maceratese-Teramo	1-0
Mestre-Sandonà	2-2
Sassuolo-Fano	1-1
Torres-Viterbese	1-0
Triestina-Trento	2-0
Vis Pesaro-Giorgione	2-0

Classifica: Torres, Rimini e Viterbese 28; Triestina 24; Sandonà e Sassuolo 23; Vis Pesaro 22; Gubbio 21; Teramo 20; Faenza 19; Castel S. Pietro 18; Maceratese e Mestre 17; Baracca Lugo 16; Trento 14; Giorgione 13; Tempio e Fano 11.

TRIESTE La Triestina si procura nella ripresa l'esplosivo per far saltare la massiccia diga del Trento. Un successo importante che proietta l'Alabarda al quarto posto e che ridà fiducia e serenità all'ambiente. A schiodare il risultato dopo un primo tempo grigio e senza emozioni è stato Teodorani, tornato a presidiare con profitto la fascia destra. Il tornante ha raccolto una corta respinta del portiere Zomer su conclusione ravvicinata di Tomassini. I trentini hanno subito dopo fallito la palla dell'1-1 con Gallaccio (l'unica in tutta la partita), poi hanno dovuto sbilanciarsi lasciando ampi spazi per il contropiede della Triestina. Al 32' il raddoppio su un colpo di testa in tuffo di Loprieno su cross di Criniti. L'Unione avrebbe potuto segnare ancora, ma ha risparmiato ulteriori umiliazioni agli ospiti. Bene la retroguardia puntellata con Melucci e Beltrame sempre pronto a fare il quarto: non subisce gol da tre partite. E' finita k.o., invece, la Viterbese di Beruatto in casa della Torres Sassari. Il Rimini, infine, ha pareggiato sul campo del Castel San Pietro.

● *A pagina IV.*

Il gol di Teodorani che ha sbloccato il risultato. (Lasorte)

La corruzione non tocca «Senza Confini»

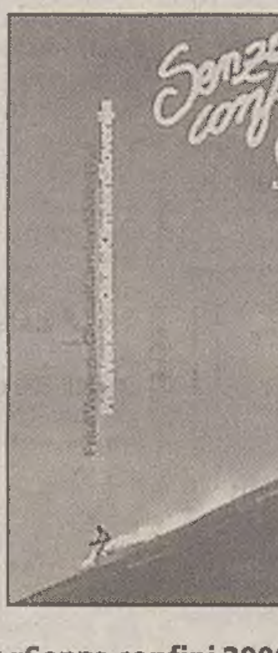
Il Cio cerca credibilità: entro gennaio i responsi per i Giochi del 2006

TRIESTE Un mese appena per fare pulizia e ridare credibilità al Cio. Parte tra i veleni il conto alla rovescia per l'aggiudicazione dei Giochi invernali del 2006. Verranno assegnati solo nel giugno 1999, durante i lavori dell'Esecutivo a Seul, ma entro gennaio si potrà individuare una gerarchia delle candidature, alla luce dei risultati dei sopralluoghi della Commissione di valutazione del Cio.

La sparata del vicepresidente Marc Hodler («Ci sono membri corrotti, alcune località si sono comperate il diritto a ospitare Giochi e Mondiali») non è stata una boutade. Si succedono le ammissioni e i nomi dei presunti esponenti olimpici corrotti. E la tensione tra Sion e Torino, le candidature che con Klagenfurt «Senza confini» (che vede in corsa la nostra regione) si dividono i pronostici, si acuisce.

Hodler ha preso di mira la Fiat e il Sestriere in relazione ai Mondiali di sci '97. Accuse che il «nonno» del Cio non ha ancora ritrattato. E c'è chi si è divertito a buttare altro marcio sul Colle degli Agnelli ricordando certi record eclatanti quanto sospetti ottenuti nei meeting di atletica leggera lì organizzati. Sfugge il nesso? Uno dei fan più accaniti della candidatura piemontese è proprio Primo Nebiolo. Torino vede nello sfogo di Hodler (assai vicino a Sion) un autogol. Ma il Piemonte è anche la candidatura che finora ha messo in vetrina più il potenziale economico che quello impiantistico e, dopo questa bufera, i criteri di valutazione saranno tecnici...

Quanto a Sion fa discutere il colloquio che Hodler avrebbe avuto con il ministro dello sport e della difesa svizzero, nonché presidente del Comitato della candidatura di Sion, Ogi. Quest'ultimo avrebbe cercato di convincere Hodler a sfumare i toni della denuncia sulla corruzione per non intaccare i rapporti con i Paesi africani. Quanto a «regalini» nei confronti dei delegati del Cio, inoltre, pare che Sion sia stata ben più generosa di quanto imporrebbe il regolamento olimpico (caudeau di valore non superiore ai 50 dollari). Lo ha scoperto un giornalista svizzero, a conferma che forse attorno a «Sion 2006» non c'è l'unanimità finora propagandata.



«Senza confini 2006»

«Senza confini», mai tirata in ballo da «voci», non prende posizione sulla battaglia che sta infuriando. «Le linee della nostra candidatura — spiega il segretario generale del Comitato promotore, Piergiorgio Baldassini — sono note. Puntiamo sulla diversità della nostra proposta, con il significato dell'intesa transnazionale. Del resto, il nostro comportamento non può che essere trasparente. Il controllo è massimo. Quanto ai regali ai delegati del Cio, non hanno mai superato i limiti fissati dal manuale. Stavolta abbiamo donato una lente da tavolo con la cornice in legno, quattro anni fa avevamo consegnato tre palle dell'albero di Natale dipinte da bambini dell'Austria, dell'Italia e della Slovenia e francobolli con tre annulli celebrativi del centenario del Cio».

«Senza confini», insomma, slalomeggia oltre le polemiche. «Al momento, da Losanna — prosegue Baldassini — non ci è stato comunicato nulla».

Roberto Degrassi

SCI

Holzer gigante in Alta Badia Seconde le donne del fondo

Von Grueningen ancora gigante, ottimo secondo Holzer.

ALTA BADIA Più luci che ombre per l'Italia sulle piste di sci. Nel gigante Patrick Holzer è arrivato secondo dietro il grande Von Grueningen. Male le donne nello slalom di Veysonnaz, in Svizzera, vinto dalla Roten. La Compagnoni è caduta subito; 18.a la Magoni, prima delle italiane. Buone notizie dallo sci nordico. Le italiane sono arrivate seconde nella staffetta 4x5km tecnica mista; quinti gli azzurri.

● *A pagina XVI*

BASKET

In A2 una «bomba» vincente dell'ex Firic interrompe la serie positiva dei triestini In A1 la Pallacanestro Gorizia viene travolta dalla Benetton Treviso

Beffa e botte per la Lineltex in casa della Sicc

JESI S'interrompe la serie positiva della Lineltex. A Jesi i triestini escono battuti (68-66) e bastonati, nel vero senso del termine. Dopo la «bomba» vincente dell'ex Firic, i tifosi locali invadono il parquet e nella confusione Williams rimedia un pugno alla nuca, Ansaloni un colpo sotto un occhio e Pancotto un bidone d'immondizie sulla schiena. Per questi episodi la società triestina presenterà una denuncia contro ignoti per aggressione e un esposto alla Lega Basket contro la società locale per omessa vigilanza.

Trieste perde una partita che poteva vincere. A 8" dal termine era in vantaggio di un punto e aveva il possesso del pallone. Un pasticcio sulla rimessa e forse la sensazione di avere già i punti della vittoria in tasca hanno tradito i biancorossi che hanno avuto in Alibegovic (21 punti a referto) e in Vianini (16 punti) i migliori uomini in campo.

In A1, infine, la Pall. Gorizia si è arresa allo strapotere della Benetton Treviso (93-78). Ottima la prova di Mian (26 punti). La Benetton non ha avuto problemi nel regolare Gorizia, troppa differenza tecnica. Ma coach Zorzi non si arrende e dice: «Vado avanti con questa squadra».

● *Nelle pagine XII e XIII*

Basket - Serie A1

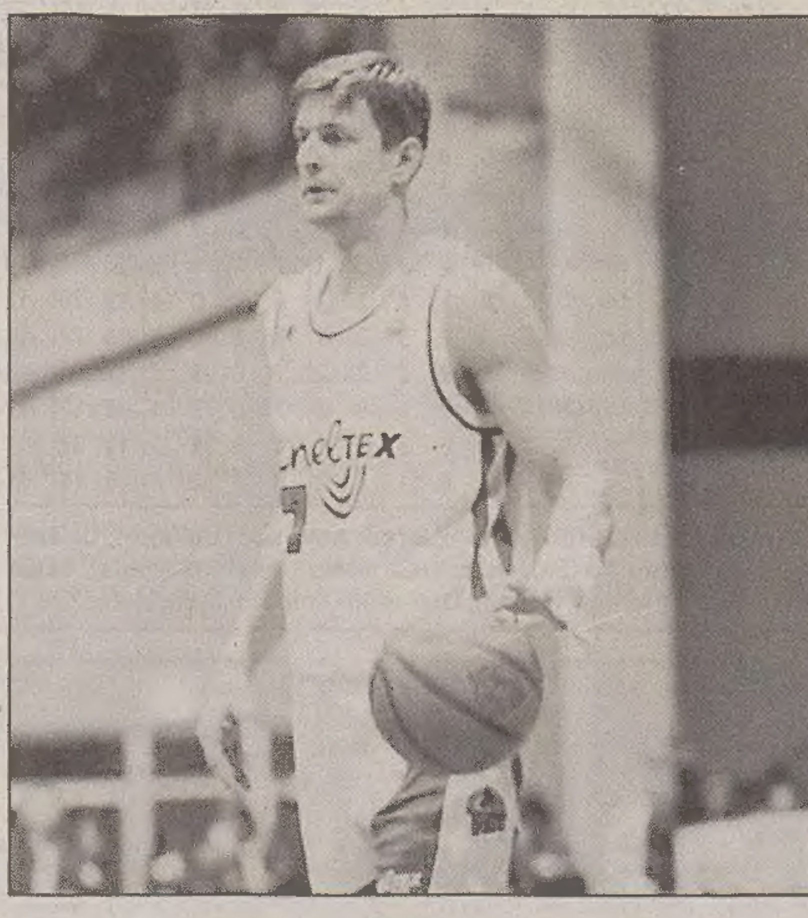
TeamSystem-Varese	77-85
Benetton-Gorizia	93-78
Pompea-Polti	83-75
Pepsi-Zucchetti	66-69
Muller-Kinder	79-92
Mabo-Sorry	63-87
Termal-Ducato	85-66

Classifica: Varese punti 24; Kinder 22; TeamSystem 20; Benetton e Pompea 18; Zucchetti, Sony e Termal 12; Polti, Pepsi e Muller 10; Ducato 6; Gorizia e Mabo 4.

Basket - Serie A2

Viola-Zara	111-97
Bini-Banco di Sardegna	88-79
Montana-Snai	71-77
Sicc-Lineltex	68-66
Select-Fila	89-79
Cordivari-Scavolini	89-94
Serapide-Banca Popolare	76-64

Classifica: Snai p. 22; Scavolini, Viola e Bini 18; Lineltex 16, Sicc 14; Cordivari e Banca Popolare 12; Fila, Montana, Serapide e Zara 10; Banco Sardegna 8; Select 4.



Nervi tesi a Jesi anche per l'esperto Alibegovic.

ZRIC15

TENNIS

Bertolucci ancora capitano

A PAG. XVI

IPPICA

Vince Uran Flora nella Tris a Trieste

A PAG. V

CANOTTAGGIO

La Coppa di Natale alla Sgt

A PAG. XVI

CALCIO

In Eccellenza vola il Trieste Calcio

A PAG. VI

Juventus 3
Salernitana 0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' e al 29' Inzaghi; nel secondo tempo al 42' Inzaghi.
JUVENTUS: Peruzzi, Mirkovic (dal 28' st Tudor), Birindelli, Ferrara, Pessotto, Di Livio, Deschamps, Davids (dal 37' st Tacchinardi), Zidane, Filippo Inzaghi, Amoruso (dal 38' st Fonseca). All.: Lippi.
SALERNITANA: Balli, Bolic, Fusco, Monaco, Del Grosso (dal 1' st Tosto), Gattuso, Breda, Vannucchi, Di Michele (dal 8' st Fresi), Chianese, Di Vaio (dal 28' st Giampaolo). All.: Rossi.
ARBITRO: Borriello di Mantova.
NOTE: espulso al 6' secondo tempo Monaco. Ammoniti Di Michele, Ferrara. Spettatori 45 mila circa.

Lazio 3
Udinese 1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Locatelli, al 17' Mancini; nel secondo tempo al 10' e al 49' Salas.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Favalli, Stankovic, De la Pena (dal 32' st Gottardi), Venturin, Conceicao (dal 42' st Pancaro), Mancini, Salas. All.: Eriksson.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Genaux (dal 32' st Poggi), Giannichedda, Appiah (dal 22' st Walem), Locatelli (dal 32' st Navas), Pineda, Amoroso, Sosa. All.: Guidolin.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: ammoniti Stankovic e Calori. Spettatori 40 mila circa.

Cagliari 0
Bologna 1

MARCATORE: nel secondo tempo al 6' Signori.
CAGLIARI: Scarpi, Villa, Grassadonia, Zebina, Berretta, Vasari (dal 17' st Cavezzi), O'Neill, De Patre, Nyathi (dal 31' st Esposito), Kallon (dal 31' st Mboma), Muzzi. All.: Ventura.
BOLOGNA: Antonioli, Paramatti, Boselli, Rinaldi, Tarantino, Binotto (dal 1' st Ingesson), Maini, Marocchi (dal 1' st Cappioli), Fontolan, Andersson, Signori (dal 45' st Simutenkov). All.: Mazzone.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: ammoniti De Patre, Maini. Spettatori 20 mila circa.

Sampdoria 2
Milan 2

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Leonardo; nel secondo tempo al 12' Palmieri, al 27' Bierhoff, al 40' Ortega.
SAMPDORIA: Ferron, Sakic, Nava, Lassissi, Hugo (dal 1' st Castellini), Balleri (dal 30' st Vergassola), Franceschetti (dal 28' st Ficini), Pecchia, Laigle, Ortega, Palmieri. All.: Veneri-Platt.
MILAN: Rossi, Sala, Costacurta, Maldini, Helveg, Albertini (dal 25' st N'Gotty), Boban, Ziege, Leonardo (dal 32' st Donadoni), Bierhoff, Weah. All.: Zaccheroni.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: espulso al 45' st Boban. Ammoniti Bierhoff, Nava, Lassissi, Maldini, Costacurta e Ortega. Spettatori 23 mila circa.

CALCIO SERIE A Al «Curi» la Fiorentina s'illude, ma viene raggiunta nel finale da un penalty procurato e trasformato da Nakata

Viola frenati dal rigore nipponico

Per piegare il Perugia non bastano le reti di Robbiati e del solito Batistuta

PERUGIA Il Natale per il Perugia e per il campionato giunge al 50' del secondo tempo, quando sul Curi sono già calate le ombre della sera invernale, e Trapattoni ha la vittoria in pugno. L'ultimo assalto del Perugia è condotto da Nakata: appena dentro l'area alza la palla che va a sbattere sul braccio di Amor. Cesari fischia e indica il dischetto. Tocca al giapponese calciare e battere Toldo. Finisce 2-2, un risultato che rispecchia i due volti della partita: un primo tempo guidato dagli umbri e un secondo a favore dei viola.

A un minuto dalla fine dell'incontro i viola avevano in mano i tre punti. Ma il 50' è stato un minuto pesante per la Fiorentina, che vede riaffiorare un po' di mal di trasferta.

Mancava Edmundo, e si è visto. Mancava Matrecano, negli umbri, ed anche questo si è visto. L'assenza del brasiliano è stata fortemente avvertita da Batistuta, che ha fatto poco, ma che è stato decisivo quando ha avuto il pallone da giocare. L'assenza di Matrecano si è fatta sentire nella guida della difesa.

Dopo una ventina di secondi è il Perugia a passare. Un paio di tocchi a centrocampo, la palla giunge a Ze Maria che crossa davanti a Toldo. Sbuca la testa di Rapajc che anticipa il portiere viola e segna. Ma il vantaggio dura poco. Al 10' c'è una punizione al limite dell'area per un fallo su Batistuta. Robbiati fa passare la palla sopra la barriera e segna.

Poi, fino alla fine del tempo, è il Perugia a fare la partita, senza costrutto.

I viola tornano in campo con ben altro spirito. Al 20', su Oliveira lanciato a rete, Pagotto esce alla disperata e respinge. Ma il gol del vantaggio è rimandato di poco. Al 28' Oliveira crossa per Batigol che sorprende Pagotto. Sembra fatta per la Fiorentina, ma poi arriva il già citato 50'.

Perugia 2
Fiorentina 2

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Rapajc, al 10' Robbiati; nel secondo tempo al 28' Batistuta, al 50' Nakata su rigore.
PERUGIA: Pagotto, Ze Maria, Ripa, Rivas, Colonnello (dal 37' st Maspero), Petrachi (dal 27' st Rocco), Olive, Tedesco, Rapajc, Nakata, Melli (dal 27' st Bucchi). All.: Castagner.
FIORENTINA: Toldo, Torricelli, Padalino, Repka, Amoroso, Cois, Rui Costa (dal 37' st Amor), Heinrich, Robbiati (dal 31' st Tarozzi), Batistuta, Oliveira (dal 31' st Esposito). All.: Trapattoni.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: ammoniti Rui Costa, Cois, Robbiati, Tarozzi, Melli, Esposito, Amoroso e Amor. Spettatori 20 mila circa.

Nakata si appresta a battere il rigore fischiato da Cesari.

La tripletta di Inzaghi regola una Salernitana fin troppo spregiudicata

Un'abbuffata di Superpippo interrompe il digiuno juventino

TORINO Ci voleva l'aria di Natale e l'atteggiamento spregiudicato della Salernitana per fare rivivere alla Juve un pomeriggio felice anche in campionato. Tre reti dello scatenato Inzaghi hanno interrotto l'incubo bianconero: cinque partite e 511' senza gol, nuovo record negativo, sei domeniche di insuccessi. E i fans della vecchia Signora hanno festeggiato quasi fosse uno scudetto, inneggiando a Zidane Pallone d'oro, al goleador Superpippo, rallegrandosi per i pareggi del Perugia e della Sampdoria, che hanno fermato Fiorentina e Milan. La Juventus, insomma crede ancora allo scudetto. Ma altre verifiche, più severe, sono necessarie, per capire se la squadra di Lippi può davvero ancora recitare un ruolo da protagonista tra le migliori del torneo.

L'ottimismo di Lippi è condivisibile, per quanto si è visto ieri: la squadra ha sfoderato orgoglio e grinta, voglia di vincere e di chiudere il ciclo nero. Più di due gol li aveva segnati soltanto una volta quest'anno, tra campionato e Champions League: alla prima giornata, a Perugia, dove vinse 4-3. La Salernitana spavalda l'ha aiutata a ritrovare la via del gol.

I campani hanno provato a intaccare il morale bianconero con il pressing dei primi minuti e tre attaccanti, Di Vaio, Chianese e Di Michele, in agguato. Ma la difesa bianconera non s'è fatta invischiare, mentre Di Livio, Deschamps e Davids facevano il solito lavoro «taglia e cuci» a centrocampo, vanificando l'impegno di Vannucchi, Breda e Gattuso. I centrali Ferrara e Birindelli e gli esterni Mirkovic (a destra) e Pessotto (a sinistra) hanno fatto finire sistematicamente in fuorigioco il tridente salernitano. E Zidane ha cominciato a macinare il suo gioco, galvanizzato dalla vigilia del Pallone d'oro.

La Juve ha scatenato Inzaghi, aiutato da un Amoruso sempre più in palla (ieri ha resistito oltre 80'). Quando il nuovo record negativo senza gol è entrato negli annali, la rete era ormai nell'aria. Inzaghi ha rotto il digiuno, pochi minuti dopo avere invocato un calcio di rigore.

La difesa della Salernitana non ha retto l'assalto dei bianconeri, tutt'altro che sazi dell'1-0. La rimonta è diventata impossibile, al 6' della ripresa, quando Monaco ha fermato con uno sgambetto un'imperiosa progressione di Davids.

Il tecnico dei campani Delio Rossi ha rinunciato a una punta, riassestando la difesa con Fresi, ma in dieci contro undici, a dispetto del 2-0 già in cassaforte, la partita è diventata a una sola porta.

Balli ha ritardato il 3-0 di Inzaghi, Davids ha colpito la traversa, Zidane ha cercato di prepararsi alla festa parigina con un gol tutto suo ed è arrivata la tripletta di Superpippo.

Inzaghi, bomber di razza.

«Olimpico» fatale ai friulani, troppo timidi per riuscire a fare bottino contro la classe della Lazio

Salas giustizia un'Udinese bella senz'anima

Inutile fiammata iniziale con Locatelli - Poi ci pensano Mancini e il cileno

ROMA Marcelo Salas trova il modo di farsi notare con due gol all'Udinese. L'allenatore Eriksson deve essere riconoscente a lui se passerà in letizia il Natale. Solo la doppietta del cileno, unita al gol di Mancini, evita alla squadra romana di incappare in un pareggio che avrebbe mortificato le speranze di rilancio al vertice della classifica.

Il dato tecnico più significativo nel terzo successo consecutivo laziale è l'assoluta mancanza nel gioco biancoeceleste di un filo logico che vada oltre il calcio lungo dalla difesa verso l'attacco.

Centrocampo saltato dai lanci, peraltro pregevoli, di Mihajlovic verso le punte pressate dai difensori: e dunque gare che si rivelano un insieme di rimpalli e stop sbagliati. Intervallati dai guizzi vincenti di campioni come Salas e Mancini.

All'Udinese mancava Bachini e l'assenza deve essere pesata non poco: soprattutto dopo il gol del vantaggio uno come lui avrebbe fatto comodo nel tenere la palla. E invece alla rapida azione in profondità Amoroso-Locatelli la Lazio ha potuto replicare una dozzina di minuti dopo con Mancini, che ha approfittato di un «buco» di Calori su lancio di Mihajlovic e ha realizzato al volo.

Il pareggio avrebbe potuto tranquillizzare la Lazio, predisponendola a una tattica un po' più ragionata: ma dalle parti di Turci fino al termine del primo tempo i biancocelesti si sono fatti vedere pochino. E solo grazie ai tiri del solito Mihajlovic o per una plateale manata di Salas sul volto di Bertotto, reo di averlo fermato fallosamente qualche minuto prima.

In avvio di ripresa le cose erano sembrate mettersi anche peggio per la Lazio: se non altro perchè anche il monumento Nesta dimostrava di attraversare una crisi di riflusso e offriva a Sosa una palla gol, sprecata malamente.

Ma qualche corpo a corpo dopo era Salas a ergersi a protagonista: in una gigantesca ammucchiata in area avversaria, con la palla che roteava come in un flipper, il cileno rubava il tempo a tutti e realizzava da pochi passi.

L'Udinese reagiva all'ingiustizia dello svantaggio senza però mostrare grandi cose: un tiro di Amoroso alto di poco, un'azione fermata per un fuorigioco dubbio segnalato dal guardalinee, una timida rovesciata di Locatelli. E allora, inevitabilmente, veniva fuori il cinismo laziale: al 40' solo la stanchezza impediva a Conceicao di segnare su un appoggio splendido di Mancini, un minuto dopo Turci deviava sulla traversa e poi in angolo una delle solite punizioni di Sinisa Mihajlovic. Al 49', infine, quando tutti pensavano al panettone, Salas decideva che le festività vanno celebrate con pienezza di impegno e andava a concludere in rete dopo 50 metri di corsa un travolgente contropiede firmato Stankovic-Gottardi, lasciando l'amaro in bocca ai pur dignitosi bianconeri friulani.

L'esultanza di Salas.

Giocatori supponenti e fiacchi Guidolin adesso sta rischiando

UDINE *Riflessioni pesanti e pensieri cupi. L'Udinese torna da Roma con le pive nel sacco e sotto l'albero di Natale trova una situazione che la riporta indietro nel tempo. Spira un vento gelido di fronda in Friuli, un vento forte che soffia sulla panchina di Francesco Guidolin, ma interessa pure un Udinese vittima dell'unico errore che non si doveva commettere. Il peccato di «fenomenismo diffuso» che ha colpito molte parti della baracca.*

I pensieri strani, oltretutto, non nascondo dai risultati del campo che, nelle ultime tre giornate contraddistinte da altrettante sconfitte, hanno messo i friulani davanti a Milan, Inter e Lazio, ma da altro. Il gioco anche c'è, ma il nerbo no. Si registrano contrasti dello spogliatoio, uno sgretolamento nei meccanismi di gioco nelle cose più facili, latitanze di rendimento di giocatori cardine e uno scollamento tra la squadra e la società.

E poi un peccato, uno solo, da parte di Guidolin. La mancanza di sicurezza delle proprie scelte e di «prosopopea» da infondere in questi ragazzotti che, sentendosi sicuri di cose che magari non erano neanche vere, l'anno scorso le hanno cantate un po' a tutti. Indichi loro una strada, caro mister, e che sia quella per tutti. Altrimenti sono guai. Se la società crede in Guidolin, ora è il momento di dimostrarlo. Vederlo praticamente solo alla cena di Natale con i giornalisti ha fatto malinconia.

Francesco Facchini

I mister d'accordo: «E' un risultato davvero ingiusto»

ROMA La Lazio è da scudetto, il presidente della Lazio **Cragnotti** ne è convinto. Non lo dice esplicitamente, subito dopo il sofferto 3-1 sull' Udinese, ma lo fa capire in modo inequivocabile. «In un campionato in cui tutto può ancora succedere», la Lazio «arriverà in Champions League e può lottare per posizioni ancora più importanti». Non solo: «Spero che il '99 ci porti ciò che vogliamo, la conquista degli obiettivi».

Dell'aspetto tecnico della gara parlano i due allenatori, Eriksson e Guidolin. Entrambi sostengono che «il 3-1 è un risultato ingiusto». Anche se lo svedese lo dice con il sorriso sulle labbra, e il bianconero con tristezza.

Eriksson: «La squadra ha dimostrato carattere. Abbiamo lottato e giocato meglio, rispetto alla gara con la Sampdoria. Salas in area è micidiale, in futuro può vincere il pallone d'oro».

L'Udinese invece è alla terza sconfitta consecutiva: «Brucia perdere così - dice **Guidolin** - abbiamo pagato errori macroscopici, come sul primo gol quando eravamo in vantaggio numerico o sul secondo, quando Venturin ha potuto calciare indisturbato. Però è stata una delle nostre migliori prestazioni».

Il ds Marino, sembra sereno: «Non è a Roma che dobbiamo fare punti». Le stesse parole di Mantovani, domenica scorsa. Dopo poche ore esonerò Spalletti.

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.
CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
la Banca di casa tua

SERIE A

RISULTATI	
Cagliari-Bologna	0-1
Empoli-Parma	3-5
Inter-Roma	4-1
Juventus-Salernitana	3-0
Lazio-Udinese	3-1
Perugia-Fiorentina	2-2
Piacenza-Bari	3-2
Sampdoria-Milan	2-2
Vicenza-Venezia	0-0

PROSSIMO TURNO

Bari-Perugia
Bologna-Lazio
Fiorentina-Sampdoria
Milan-Juventus
Parma-Inter
Roma-Piacenza
Salernitana-Cagliari
Udinese-Vicenza
Venezia-Empoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	29	14	9	2	3	7	7	0	0	7	2	2	3	26	14	-1
Parma	26	14	7	5	2	7	5	2	0	7	2	3	2	23	9	-2
Milan	25	14	7	4	3	7	5	1	1	7	2	3	2	21	16	-3
Inter	24	14	7	3	4	7	5	0	2	7	2	3	2	26	20	-4
Roma	23	14	6	5	3	7	6	1	0	7	0	4	3	28	18	-4
Lazio	23	14	6	5	3	7	4	3	0	7	2	2	3	27	18	-4
Bologna	21	14	5	6	3	7	2	4	1	7	3	2	2	17	11	-5
Juventus	21	14	6	3	5	7	5	1	1	7	1	2	4	15	14	-6
Perugia	19	14	5	4	5	8	5	2	1	6	0	2	4	20	24	-8
Bari	18	14	3	9	2	7	2	5	0	7	1	4	2	16	15	-6
Piacenza	16	14	4	4	6	7	4	3	0	7	0	1	6	18	18	-9
Udinese	16	14	4	4	6	7	3	3	1	7	1	1	5	16	24	-9
Cagliari	14	14	4	2	8	8	4	2	2	6	0	0	6	19	20	-12
Sampdoria	14	14	3	5	6	7	3	3	1	7	0	2	5	14	27	-10
Empoli (-2)	12	14	3	5	6	7	3	2	2	7	0	3	4	12	20	-10
Vicenza	12	14	2	6	6	7	2	3	2	7	0	3	4	8	17	-11
Salernitana	12	14	3	3	8	6	3	2	1	8	0	1	7	11	23	-11
Venezia	11	14	2	5	7	6	1	3	2	8	1	2	5	5	14	-11

MARCATORI: 14 reti: Batistuta (Fiorentina); 9 reti: Crespo (Parma); 8 reti: Amoroso (Udinese), Delvecchio (Roma), Inzaghi (Juventus); 7 reti: Leonardo (Milan), Muzzi (Cagliari), Nakata (Perugia), Salas (Lazio), Signori (Bologna), Totti (Roma); 6 reti: Bierhoff (Milan), Di Napoli (Empoli), Mancini (Lazio).

CREDITO COOPERATIVO

HANNO DETTO

Trap cita il «filosofo» Boskov Lippi: «Zidane? Grandissimo»

Trapattoni (allenatore Fiorentina): «Il rigore del pareggio? Mi trovavo a 80 metri, non ho visto, ma come dice un amico (Boskov ndr), 'Rigore è quando l'arbitro fischia'»...

Castagner (allenatore Perugia): «Questo risultato ci dà un'ulteriore fiducia, perchè la Fiorentina è una delle più serie candidate per lo scudetto».

Lippi (allenatore Juve): «Il Pallone d'oro a Zidane? Se lo è davvero meritato per quello che vale umanamente, oltre che per le sue qualità calcistiche. Complimenti di cuore all'uomo».

Zidane (giocatore Juve): «Ricambio con molto piacere. D'altronde Lippi è quello che mi ha voluto, mi ha capito nei momenti difficii e valorizzato. Spero che anche lui abbia altri successi, perchè è un grande».

Rossi (allenatore Salernitana): «Avendo incontrato tutte le grandi o quasi fuori casa, la nostra classifica può considerarsi ancora discreta».

Ventura (allenatore Cagliari): «In questo momento se passa un piccione la fa sulla nostra testa. Ecco, speriamo che i piccioni non giochino a calcio».

Scarpi (portiere Cagliari): «Mi dispiace, non ho visto partire il tiro e me lo sono così trovato quasi sulla spalla e non sono riuscito a bloccarlo».

Mazzone (allenatore Bologna): «Mi dispiace per questo 'furtarello' fatto ad amici. E' stata la più brutta partita in trasferta del Bologna».

Platt (allenatore Sampdoria): «Ho visto una Samp con voglia di lottare e sacrificarsi. Siamo partiti da zero col piede giusto».

Zaccheroni (allenatore Milan): «Dovevamo chiudere prima la gara, ma è sempre la solita storia: sotto porta ci manca la convinzione per segnare».

Bierhoff (giocatore Milan): «Ho sbagliato due o tre grosse occasioni, ma in altre circostanze Ferron si è superato».

Sandreani (allenatore Empoli): «La partita è stata sempre sopra le righe per agonismo. Per questo scontento per un risultato che ci ferisce».

Malesani (allenatore Parma): «Non so come sarebbe finita la partita se il primo tempo si fosse concluso con un risultato a vantaggio dell'Empoli».

Fascetti (allenatore Bari): «Una bella partita vinta dal Piacenza che ha fatto un gol in più».

Colomba (allenatore Vicenza): «Ci attendavamo una vittoria, che però non è arrivata per merito dei nostri avversari».

Novellino (allenatore Venezia): «Le voci di un mio possibile licenziamento non mi toccano; anche a Perugia ero abituato a sentirne continuamente».

Inter 4
Roma 1

MARCATORI: nel pt 37' Paulo Sergio; nel st 14' Cauet, 32' Zamorano, 42' Baggio, 44' Zanetti.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Colonnese, Galante, Silvestre, Zanetti, Winter (23' st Zamorano), Simeone, Cauet, Djorkaeff (10' st Baggio), Ronaldo (33' st Pirlo). All. Mircea Lucescu.
ROMA: Chimenti, Cafu, Candela, Petruzzi, Dal Moro (43' st Tomic), Tommasi, Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio, Delvecchio (36' st Bartelt), Totti. All. Znedek Zeman.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto
NOTE: espulso: al 28' st Petruzzi per doppia ammonizione. Ammoniti: Bergomi e Delvecchio. Spettatori: 67.797 per un incasso di 2.167.000.000. Prima dell'inizio, un minuto di silenzio in memoria delle vittime del crollo al Portuense. Roma con il lutto al braccio.

Piacenza 3
Bari 2

MARCATORI: nel pt 19' Piovani, 37' Masinga, 41' Stroppa; nel st 44' Rastelli, 47' Innocenti.
PIACENZA: Fiori, Lamacchi, Delli Carri, Vierchwood, Polonia (43' st Caini), Piovani, Mazzola, Stroppa, Manighetti, Rastelli (46' st Speranza), S. Inzaghi (30' st Dionigi). (Marcon, Sacchetti, Rizzitelli, Turi). Allenatore: Giuseppe Materazzi.
BARI: Mancini, Garzya, Neqrouz (8' st Innocenti), De Rosa, Madsen (16' st Marcolini), Zambrotta, De Ascentis, Bressan, Andersson, Masinga, Osmanovski (24' st Olivares). (Indiveri, Guerrero, Knudsen, Campi). Allenatore: Eugenio Fascetti.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: espulso: 10' st Zambrotta per fallo di reazione su Polonia. Ammoniti: Rastelli, Inzaghi, Polonia, Piovani, De Ascentis e Neqrouz per gioco scorretto. Spettatori: 10.000 circa.

Empoli 3
Parma 5

MARCATORI: nel pt 10' Pane, 11' Crespo, 24' Di Napoli, 48' Boghossian; nel st 12' Fuser, 38' Fiore, 45' Di Napoli, 47' Fuser.
EMPOLI: Sereni, Fusco, Baldini, Bianconi, Lucenti (17' st Chiappara), Pane, Morrone, Bisoli (20' st Bonomi), Tonetto, Carparelli (26' st Zalayeta), Di Napoli (Mazzi, Cribari, Grella, Cupi). Allenatore: Mauro Sandreani.
PARMA: Buffon, Thuram, Sensini, Cannavaro, Benarrivo, Fuser, D. Baggio, Boghossian, Veron (23' st Fiore), Chiesa (3' st Balbo), Crespo (35' st Mussi) (Nista, Pedros, Vanoli, Giunti). Allenatore: Alberto Malesani.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: ammoniti Benarrivo per proteste, Tonetto e Fusco per gioco falloso. Spettatori: 13.000 circa.

Vicenza 0
Venezia 0

VICENZA: Brivio, Diliso, Dicara, Stovini, Beghetto, Schenardi (38' st Palladini), Mendez, Melosi, Ambrosetti, Otero, Luiso (44' st Viviani). (Mettoni, Mezzanotti, Belotti, Conte, Morabito). Allenatore: Franco Colomba.
VENEZIA: Taibi, Pavan, Luppi, Bilica, Dal Canto, Bresciani (22' pt Valtolina), Volpi, Miceli (37' st Zironelli), Pedone, Schwoch, Maniero (19' st Ballarin). (Bandieri, Giandomenico, Buonocore, Tuta). Allenatore: Walter Novellino.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: espulsi: 18' st Bilica e 46' st Beghetto per somma di ammonizioni. Ammoniti: Volpi, Melosi, Dal Canto, Valtolina per gioco falloso. Spettatori: 16 mila.

CALCIO SERIE A L'entrata del fantasista cambia volto all'Inter di Lucescu

Baggio stordisce la Roma

Passivo troppo pesante per i giallorossi, a lungo padroni del campo

Travolgente l'affetto dei compagni per Baggio. Ancora una volta il fantasista, in 20 minuti scarsi di partita, ha preso l'Inter per mano e l'ha fatta dilagare con i suoi assist, concedendosi anche lo sfizio del gol personale.

MILANO Al 10' della ripresa forse non lo avrebbe scommesso nessuno. L'Inter stava perdendo 1-0 e pareva sul punto di crollare, poi è entrato Roberto Baggio che ha cambiato volto alla gara, rilanciando le quotazioni dei nerazzurri, che hanno finito col travolgere la Roma.

Eppure l'inizio della gara è tutto per la Roma, con l'ex Marco Delvecchio scatenato. Ma al 6' è Simeone a creare la prima vera occasione da rete, ma il tiro viene bloccato dall'ottimo Chimenti. Al 18' Petruzzi è costretto a stendere Ronaldo che stava scappando via sulla fascia sinistra. Il Fenomeno, pur zoppicando leggermente, rientra e al 25'salta Petruzzi e Dal Moro, ma poi sbaglia tentando il tiro da posizione quasi impossibile, invece di servire Djorkaeff. Al 34' uno spunto di Paulo Sergio sulla sinistra si conclude con un bel tiro da fuori e al 37' arriva l'1-0 giallorosso. Totti lancia Dal Moro nel corridoio giusto, il difensore centrale della Roma viene bloccato dall'uscita di Pagliuca, ma sulla respinta Paulo Sergio non ha problemi nel ribadire in rete. E due minuti dopo la Roma va ad un passo dal raddoppio in contropiede con lo stesso Paulo Sergio, ma Pagliuca, pur con molta difficoltà, riesce a parare in due tempi. Al 48' la Roma divora in modo clamoroso il raddoppio, con Delvecchio che, evitata la trappola del fuorigioco, si presenta davanti a Pagliuca e incredibilmente spara addosso al portiere nerazzurro.

Nella ripresa è ancora la Roma a menare le danze e a creare continui pericoli per la difesa nerazzurra con le giocate in verticale dettate da un Totti formato super. I giallorossi giocano bene ma non trovano il colpo del k.o. e al 10' rischiano di subire il pari quando Baggio (entrato in campo da 20") serve Ronaldo con un perfetto passaggio filtrante e ci vuole una prodigiosa uscita di Chimenti per bloccare il Fenomeno. Tre minuti più tardi Baggio serve Colonnese in area con un perfetto lancio e sul cross del difensore nerazzurro Cauet non ha problemi a insaccare da due passi. L'1-1 dà coraggio all'Inter, che butta dentro anche Zamorano, ma al 17' è la Roma che sfiora di nuovo il vantaggio, col tiro quasi a colpo sicuro di Tommasi respinto all'ultimo da Bergomi. La svolta al 27': la Roma si viene a trovare in dieci per l'espulsione (doppio giallo) di Petruzzi. Passano 180 secondi e l'Inter trova il vantaggio con un gran lancio di Baggio per Zamorano che elude il fuorigioco e supera Chimenti in disperata uscita con un preciso pallonetto. Nel finale, una Roma sfiduciata e stanca veniva punita in contropiede prima da Baggio e poi da Zanetti.

I rossoneri si fanno riagguantare nel finale dalla Sampdoria

Primo punto per Platt Glielo regala Ortega

Leonardo, gol geniale

GENOVA Stadio Luigi Ferraris, Genova, Inghilterra. Per trasformare una partita in un match ed il calcio in football alla Sampdoria in fondo basta poco: una giornata livida e piovosa, uno stadio carico di tensioni, un gioco garibaldino e senza tatticismi e seduto in tribuna l' allenatore-ombra David Platt. Con questi ingredienti, ed un pò di fortuna, la squadra blucerchiata riesce a ritrovare punti preziosi e l'affetto del suo pubblico proprio nel giorno della prima aperta e dura contestazione al presidente Enrico Mantovani.

Samp padrona nella prima mezz'ora, ma con un solo tiro in porta, di Pecchia al 25', e poi grande Milan nell'ultimo quarto d'ora quando gli uomini di Zaccheroni decidono di affondare i colpi. Prima Leonardo sfrutta con grande opportunismo una grave distrazione difensiva della Samp e poi per due volte Bierhoff si presenta tutto solo davanti a Ferron ma fallisce le conclusioni. Al 42' manda a lato di pochissimo di piatto destro sulla disperata uscita dell' estremo difensore blucerchiato; al 44', liberato centralmente da Boban, si vede chiudere lo specchio della porta dal portiere avversario.

Il Milan sembra aver appagato ogni desiderio di successo ed imposta la ripresa con una certa sufficienza. Il solo Weah costruisce pericoli per la difesa sampdoriana. E proprio dal piede del liberiano nasce l' occasione migliore per i rossoneri, al 9': cross morbido da sinistra per la testa di Bierhoff e deviazione acrobatica di Ferron. La Sampdoria sembra destinata a soccombere nuovamente, ed invece arriva, meritato, il pareggio, un gol confezionato e voluto da Palmieri, bravo ad anticipare di testa Sala su traversone di Balleri.

La reazione del Milan è quella di un animale ferito. Weah sfiora di esterno il palo e poi N'Gotty, subentrato ad Albertini, inventa una palombella per la testa di Bierhoff che, solissimo, ha pure il tempo di prendere la mira. Storia finita? Non per la Samp all' inglese che ottiene il pareggio definitivo con una pennellata di Ortega su punizione.

Pistoia, calciatore dilettante segna il penalty e poi muore

PISTOIA Un giocatore dilettante, Gabriele Faticoni, 27 anni, è morto ieri durante una partita per un grave malore che lo ha colpito subito dopo aver segnato un rigore.

L' incidente è avvenuto sul campo da gioco di Capostrada, nel pistoiese, dove si giocava una partita amatoriale del campionato Uisp A/1 fra le squadre Capostrada e Torbecchia.

Faticoni, che di mestiere faceva l' idraulico, era sposato ma non aveva figli. Uno dei suoi nonni, Vincenzo Faticoni, aveva giocato alla fine degli anni '40 nella Pistoiese in serie B.

Il giovane si è accasciato in campo, davanti agli occhi dei compagni di squadra e dei genitori che stavano assistendo alla partita. E' stato l' arbitro a praticare la prima rianimazione mentre arrivava l' ambulanza con un medico. E' stato tentato tutto il possibile, ma il giovane non ce l' ha fatta. A quanto risulta non avrebbe mai avuto problemi di salute. Per oggi è prevista l' autopsia.

Dallo scontro delle derelitte tra Vicenza e Venezia vien fuori il solito pari

Tanta paura nel derby veneto E chi rischia ora è Novellino

VICENZA Doveva essere la partita della svolta, ma così non è stato: Vicenza e Venezia si sono annullate appesantendo una classifica che pur corta è sempre ora più difficile da riossigenare. Finisce così tra i rimpianti per l' occasione perduta un derby giocato più con il cuore dal Vicenza e più con la testa dal Venezia, già pronto quest' ultimo a chiudere gli spazi ai velocisti vicentini in parità numerica, bravo a nascondere palla e porta negli ultimi 30' giocati in dieci uomini per l' espulsione di Bilica.

Il Vicenza, privo di Zauli e di Di Carlo, infortunati, scopre che senza la spinta necessaria anche la lucidità e la tranquillità vengono meno. Difficile concretizzare in questo stato la pur grande mole di lavoro espressa soprattutto nella ripresa.

E' quasi impossibile per il Vicenza trovare varchi nel labirinto che Novellino progetta appena sotto il centrocampo. La luce artificiale, impiegata per tutta la partita, non aiuta a illuminare il gioco dei padroni di casa che non trovano l' affondo sognato in settimana. Da Luiso e Otero c'è da aspettarsi certo qualcosa di più di una semplice sottoscrizione di buona volontà. Vicenza e Venezia, classifica alla mano, non avevano molte alternative sull'obiettivo da porsi in questa partita e così come succede spesso in questi casi la fame di punti e lo spettacolo hanno preso strade diverse.

La realtà è quella di due squadre incapaci di finalizzare le opportunità costruite nel corso dell' incontro. Se Luiso e Otero hanno rimandato ancora una volta i segnali di un risveglio necessario per l' attacco biancorosso, nemmeno Schwoch e Maniero sono riusciti a creare seri problemi alla retroguardia vicentina. Sono i risultati provenienti dagli altri campi a non dipingere ancora con i colori della disperazione la situazione delle due ultime della classe. Da entrambe sono arrivate segni di vitalità evidenti ma l' assenza di concretezza in fase di realizzazione rimane un pesante fardello sia per Colomba che per Novellino. Se per la salvezza Zamparini si è già mosso sul mercato, il Vicenza medita qualche scelta di rinforzo in gennaio.

PENSIERI E PALLONI

Nel Parma spunta un Fiore E anche l'idea-scudetto

La Fiorentina inciampa nel finale a Perugia, il Milan evapora sul più bello a Genova, la Juventus fa il suo ma è lontana dal vertice. Inter e Roma, le altre contendenti all'eventuale titolo oltretutto si giocano contro con l'evidente rischio dell'autoeliminazione. Il Parma no.

È la bellissima squadra emiliana a passare alla cassa di questa giornata numero 14 di «Le calcio», per dirla come i francesi. E nasce, in qualche posto recondito del cervello di tutti coloro che seguono la pelota italica, un pensiero che si fa sempre più pressante. Ma, e se fosse la volta buona? Elementi a segno di questa tesi ce ne sono a bizzeffe, ma alcuni fanno proprio impressione. Basta fare la radiografia della squadrona di Malesani per capire alcune cose. Dietro, non c'è problema! Il terzo fenomenale difensore della storia del calcio mondiale Lilian Thuran è in buona compagnia. Malesani, come tutti i tecnici parmensi prima di lui ha già capito che non si può fare a meno di mettergli vicino Nestor Sensini, uomo buono per tutte le stagioni. Poi c'è il Rotweiler della marcatura, Fabio Cannavaro. In mezzo è il disastro. Ufficialmente è il Parma al centro più forte del mondo in quanto a tasso tecnico e a integrazione tra i giocatori. Chiedete, per informazioni, a quelli dell'Empoli come hanno giocato i parmensi Fuser e Veron. Hanno avuto gli incubi per tutta la notte gli uomini di Sandreani. Poi c'è un certo Boghossian, che pare sia campione del mondo di calcio, il nazionale Dino Baggio e un ragazzo già buono per Dino Zoff. Già, perché Stefano Fiore, 23 anni e tanta classe, è già da molto tempo a livelli buoni per «Azzurra». Davanti non ci sarà Battistuta, sogno estivo di Tanzi, ma c'è un Crespo che vale per due, un Chiesa in versione extraterrestre e, simpaticamente in panchina, un vecchietto terribile come Abel Balbo. Attenzione ragazzi, sul piatto del campionato quest'anno ci va il Parmigiano reggiano.

Massimo Dellapena

Pesanti contestazioni all'arbitro Boggi e ai dirigenti emiliani dalla tifoseria locale

Parma dilaga, Empoli s'arrabbia

Ma le incertezze del direttore di gara hanno danneggiato tutti

Crespo (Parma) conferma la sua buona vena realizzativa.

EMPOLI Otto gol, proteste e polemiche, un arbitraggio mediocre e contestatissimo, un fine partita di festa per il Parma e i suoi mille tifosi, di rabbia per l'Empoli e i suoi diecimila sostenitori. Succede di tutto al Castellani dove la squadra di Malesani vince la sua seconda gara esterna e si lancia all'inseguimento della Fiorentina capolista.

Il punteggio è roboante (5-3) e punisce eccessivamente i toscani autori di una prestazione arrembante, che ben due volte sono pure passati in vantaggio (al 7' del pt anche un palo di Morrone) senza riuscire però a mantenerlo, per la caparbietà del Parma e per certe discutibili decisioni arbitrali. Il signor Boggi di Salerno, già criticato sette giorni fa per il suo operato in Parma-Roma e in questa occasione pure poco supportato dai suoi collaboratori, si è rivelato suo malgrado il protagonista di questa sfida, più di Pane e di Crespo, di Boghossian, di Fiore, di Di Napoli e di Fuser, questi ultimi due autori di una doppietta a testa. Almeno metà dei gol realizzati nel corso dei novanta minuti risultano viziati: quando Crespo ha rotto il suo digiuno in trasferta che durava da dieci mesi realizzando il momentaneo 1-1 all'undicesimo del primo tempo, una manciata di secondi dopo il sigillo di Pane, è apparso in posizione di sospetto fuorigioco. In occasione del 2-1 toscano, al 24', Di Napoli prima del tiro si è aggiustato visibilmente il pallone con la mano e a nulla sono servite le proteste con arbitro e guardalinee da parte di capitan Benarrivo, che pure è stato ammonito. Quando Boghossian ha portato di nuovo in parità la gara il cronometro segnava 48'50", quasi tre minuti in più rispetto ai due di recupero concessi da Boggi prima dell'intervallo. E quando nel finale di gara i toscani hanno accorciato le distanze sempre con De Napoli portandosi sul 4 a 3 (il Parma era passato per due volte in vantaggio sfruttando i varchi lasciati da un Empoli coraggiosamente all' assalto, prima con Fuser al 12' dopo un batti e ribatti davanti a Sereni e palo colpito da Dino Baggio, poi al 38' con Fiore subentrato ad uno spento Veron), si sono visti spezzare le residue speranze di rimonta dal quinto sigillo emiliano, ad opera ancora di Fuser: quando è scattata l'azione di contropiede, Balbo, entrato al posto di un Chiesa ancora alle prese con i postumi influenzali, è apparso ai più in posizione di fuorigioco, che comunque non è stato ravvisato da Boggi. Il quale, calato il sipario, è stato fatto bersaglio insieme alla dirigenza gialloblu di insulti e sfottò da parte del pubblico toscano arrabbiatissimo.

La squadra di Sandreani ha perso la sua imbattibilità casalinga dopo tre vittorie di fila e a distanza di due mesi dalla sconfitta con l'Inter. Può consolarsi con una prestazione positiva per spirito e gioco anche se la classifica resta critica; dal canto suo il Parma può sorridere soprattutto per i tre punti ottenuti in uno stadio, il Castellani, dove nelle ultime cinque sfide aveva rimediato solo sconfitte senza mai neppure segnare un gol.

Il Cagliari si abbona alle sconfitte interne: Signori regala al Bologna un buon Natale

CAGLIARI Da campo tabù a terra di conquista. Dopo lo stop interno di due settimane fa col Venezia, il Cagliari cade ancora al Sant' Elia e la sconfitta, quarta consecutiva, vede precipitare le quotazioni dei rossoblu nel borsino del campionato.

I sardi, dopo una fase iniziale del primo tempo giocata su ritmi molto elevati (già al 1' Muzzi si è visto ribattere da Boselli un diagonale da ottima posizione), hanno accusato un calo, che non è stato però sfruttato dal Bologna (l' occasione migliore l' ha avuta al 28' Signori che ha mandato alto da due passi su assist di Anderson).

Nella ripresa, Mazzone ha subito fatto un doppio cambio (Ingesson e Cappioli al posto di Binotto e Marocchi) che gli ha consentito di rafforzare il controllo del centrocampo. Come spesso succede, la fortuna aiuta anche chi rischia e la dea bendata si è materializzata poco dopo sotto le sembianze di Alessio Scarpi, col giovane portiere a deviare goffamente in rete un tiro forte, ma centrale, di Signori.

I sardi hanno accusato il colpo, ma non si sono abbattuti e si sono riversati a ondate nell' area degli ospiti, saltando il centrocampo con lanci lunghi a cercare prima le acrobazie di Muzzi e (dal 31') di Mboma. Ventura ha anche messo dentro uno dei suoi fedelissimi, Cavezzi, e proprio dal suo piede è partito al 21' un gran tiro che Antonioli ha respinto, senza nessuno pronto a ribattere in rete. Il pressing dei sardi è proseguito fino al termine, ma a parte una gran punizione di Muzzi al 34' (con splendida risposta di Antonioli), il Bologna non ha corso grossi rischi e si porta a casa un successo un pò «esagerato», a conferma di un' annata-sì.

Il fantasista sale in cattedra e regala ai suoi la vittoria col Bari

Piacenza, il troppo non Stroppa

Stroppa, «eurogol» per lui.

PIACENZA Un gol capolavoro di Stroppa, miglior uomo in campo, ha spianato al Piacenza la strada verso la classica vittoria scaccia-crisi. Gli emiliani, che hanno schierato anche il centrocampista esordiente in serie «A» Adolfo Daniele Speranza, classe '79, hanno meritato il successo per una migliore disposizione del gioco, anche se tirando le somme la differenza l' ha fatta proprio la brillante vena di Giovanni Stroppa, al primo centro in campionato.

Cronaca. Al 19' Piovani, servito alla perfezione da Inzaghi, ha realizzato quel gol che mancava ai biancorossi da quattro turni. La reazione dei pugliesi è stata affannosa, tanto che il pareggio siglato al 37' da Masinga è giunto un pò a sorpresa. Forse il Picenza ha provato ad amministrare il vantaggio con un pizzico di presunzione e il Bari ne ha approfittato (De Ascentis al 39' ha avuto la palla del 2-1). C' è voluta la prodezza di Stroppa per ristabilire la situazione: un gol veramente spettacolare salutato da un' ovazione del pubblico. Ci sono state pure recriminazioni sui due fronti: i tifosi piacentini, più dei giocatori, hanno reclamato per un presunto fallo in area di De Ascentis su Stroppa, mentre il Bari ha protestato per la mancata concessione di un gol di Zambrotta al 42' del pt, ma il guardialinee aveva segnalato in anticipo la posizione irregolare del centrocampista.

Il Bari ha cercato una nuova risposta, ma, oltre a correre rischi, ha perso Zambrotta, espulso per fallo di reazione su Polonia. I pugliesi hanno insistito in avanti e al 22' Marcolini ha colpito, con un gran sinistro dalla distanza, la parte alta della traversa. E il Piacenza ha avuto il torto di non approfittare subito del contropiede, così gli ospiti hanno creduto nel pareggio, sfiorato al 37' da Andersson (deviazione in angolo di Fiori) e da una punizione di Innocenti al 39'. In chiusura i due gol inutili di Rastelli e Innocenti.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Importante e strameritato successo al «Rocco» sul Trento che proietta l'Alabarda al quarto posto

La Triestina si fa un regalo per il compleanno

Teodorani sblocca il risultato nella ripresa facendo saltare il robusto catenaccio degli ospiti

TRIESTE La festa di compleanno è continuata anche ieri in campo: i tre punti riscossi contro il Trento sono il miglior regalo che in questo momento la Triestina poteva farsi. Dopo un primo tempo monotono e inconcludente in cui era sorto il sospetto che il festino fosse finito venerdì alla Stazione marittima, gli alabardati sotto i riflettori hanno riscaldato l'atmosfera (molto inglese con pioggia e terreno allentato) nella ripresa con un ballo più veloce che ha fatto girare la testa al catenacciaro Trento che si è difeso anche con otto uomini. Tartine, pizzette e bibite le hanno portate Teodorani e Loprieno con i loro gol. Due giocatori che hanno dimostrato con i fatti, senza polemiche, di meritarsi più spazio e meno panchina. L'Unione è approdata al successo (ineccepibile) dopo l'ennesimo percorso faticoso. Nel contenitore dei 90' convivono due partite diametralmente opposte. La prima che è durata 62' fino al gol di Teodorani è stata stucchevole e avra di emozioni. L'Alabarda ha sì giocata sempre nella metacampo avversaria senza però trovare varchi. Il vizio di portare troppo palla le ha ulteriormente complicato le cose consentendo alla difesa di schierarsi in forze davanti a Zomer. Una volta sbloccato il risultato è cominciato tutto un altro incontro tra due squadre aperte, finalmente sgravate da condizionamenti tattici. Sono così fioccate copiose le occasioni, una per gli ospiti e una caterva per la Triestina che ha raddoppiato ma anche sprecato molto.

Il reinserimento di Teodorani, che ha lottato per tutta la gara con il rognoso Brivio sulla fascia destra, è servito per trainare la squadra in avanti. Mandorlini ha bilanciato l'Alabarda mettendo a sinistra Beltrame che spesso è andato ad aggiungersi al terzetto di difensori (tra cui ha spiccato ancora Melucci). Una retroguardia elastica e ben protetta che ha concesso poco a Bresciani e a Marchetti. Col sacrificio di Modesti, la coperta è stata accorciata a centrocampo dove Casalini e Bordin si sono fatti in quattro per rompere il gioco e rilanciare. La Triestina in fase offensiva come al solito ha investito molti palloni nella banca-Criniti: anche lui ha stentato a ingranare nei primi 45', poi ha distribuito i due assist per i gol prendendosi la sua bella dose di applausi quando è uscito. Se Tomassini si à reso utile con numerosi rientri per tenere la squadra corta, Gallicchio ha invece perso troppi palloni. Con l'ingresso di Loprieno (cambio azzeccato) l'Alabarda ha sensibilmente aumentato il suo tasso di pericolosità dopo un primo tempo in cui i padroni di casa avevano sfiorato il gol solo su traversoni non trattenuti da Zomer e su una deviazione di testa di Zola. Troppo poco. Nella ripresa Criniti ha subito cercato di dare una scossa alla partita con una punizione oltre la barriera, ma il portiere ha capito in anticipo i suoi piani. Non è stata solo una fiammella. Al 17' la Triestina ha raccolto i frutti del suo dominio: prezioso lancio di Criniti che ha lanciato verso la porta Tomassini, l'attaccante si è allargato e ha tirato: sula respinta del portiere Teodorani è stato il più svelto a impossessarsi della palla e ad appoggiarla in rete di piatto. Due minuti dopo il Trento avrebbe potuto pareggiare (unica grande occasione): Gallaccio ha aggirato anche Vinti ma ha calciato a lato su passaggio di Bresciani. La Triestina al 26' poteva scavare una fossa agli avversari: Loprieno ha smarcato in area Casalini che ha scaricato sul portiere. E allora ci ha pensato lo stesso attaccante ad accorciare la sofferenza sugli spalti: su cross dalla destra di Criniti (32') Loprieno in tuffo ha accarezzato la palla di testa sotto porta mettendo fuori causa Zomer. Contro un Trento cotto, l'Alabarda in contropiede avrebbe potuto fare sfracelli se solo fosse stata più cattiva con Tomassini e Loprieno. Ma è Natale, bisogna essere buoni.

Maurizio Cattaruzza

Capitan Bordin

Triestina	**2**
Trento	**0**

MARCATORI: s.t. 17' Teodorani, 32' Loprieno.
TRIESTINA: Vinti, Beltrame (s.t. 37' Bambini), Melucci, Bordin, Zola, Sala, Teodorani, Casalini, Tomassini, Criniti (s.t. 34' Canella), Gallicchio (s.t. 15' Loprieno). All. Mandorlini.
TRENTO: Zomer, Volani, Ischia, Gallaccio, marini (s.t. 36' Martini), Pellegrini, Bianchi, Brivio, Bresciani, Callegari (s.t. 13' Scheffer), Marchetti (s.t. 34' Giulietti). All. Bortoletto.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze.
NOTE: angoli 10-5 per la Triestina. Giornata piovosa con terreno allentato. Spettatori paganti 1149 più gli abbonati per un incasso di lire 15.705.000. Ammoniti Callegari e Brivio.

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca-Tempio	1-1
Castel S.P.-Rimini	1-1
Gubbio-Faenza	1-2
Maceratese-Teramo	1-0
Mestre-Sandona'	2-2
Sassuolo-Fano	1-1
Torres-Viterbese	1-0
Triestina-Trento	2-0
Vis Pesaro-Giorgione	2-0

PROSSIMO TURNO
Faenza-Maceratese
Fano-Baracca
Giorgione-Torres
Rimini-Mestre
Sandona'-Vis Pesaro
Tempio-Gubbio
Teramo-Triestina
Trento-Castel S.P.
Viterbese-Sassuolo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Rimini	28	15	7	7	1	7	4	2	1	8	3	5	0	26	11	-1
Viterbese	28	15	8	4	3	7	4	3	0	8	4	1	3	24	13	-2
Torres	28	15	8	4	3	8	5	3	0	7	3	1	3	16	14	-3
Triestina	24	15	6	6	3	8	4	2	2	7	2	4	1	20	17	-5
Sandona'	23	15	5	8	2	7	2	4	1	8	3	4	1	17	14	-4
Sassuolo	23	15	5	8	2	8	3	5	0	7	2	3	2	11	9	-5
Vis Pesaro	22	15	5	7	3	8	5	3	0	7	0	4	3	18	12	-6
Gubbio	21	15	5	6	4	8	4	2	2	7	1	4	2	16	13	-7
Teramo	20	15	6	2	7	7	4	2	1	8	2	0	6	16	16	-8
Faenza	19	15	5	4	6	7	1	4	2	8	4	0	4	13	15	-8
Castel S.P.	18	15	3	9	3	8	3	5	0	7	0	4	3	14	10	-8
Mestre	17	15	4	5	6	8	3	4	1	7	1	1	5	15	19	-10
Maceratese	17	15	5	2	8	8	4	1	3	7	1	1	5	10	18	-11
Baracca	16	15	3	7	5	8	2	4	2	7	1	3	3	12	15	-10
Trento	14	15	2	8	5	7	2	4	1	8	0	4	4	10	15	-10
Giorgione	13	15	3	4	8	7	2	1	4	8	1	3	4	10	20	-12
Tempio	11	15	2	5	8	7	2	0	5	8	0	5	3	8	16	-13
Fano	11	15	1	8	6	7	1	3	3	8	0	5	3	12	21	-12

MARCATORI: 9 reti: Borneo (Viterbese); 8 reti: Protti (Castel S.Pietro), De Vito (Gubbio), Criniti (Triestina); 6 reti: Tedeschi (Rimini), Ramacciotti (Sassuolo), Pagano (Teramo), Fiori (Torres); 5 reti: Protti (Faenza), Zalla (Giorgione), Franzini (Rimini), Barban (San Dona'); 4 reti: Lorieri (Baracca Lugo), Graziani (Mestre)

LE PAGELLE Triestina

VINTI 6
BELTRAME 6
(BAMBINI s.v.)
MELUCCI 6,5
BORDIN 6
ZOLA 6
SALA 6
TEODORANI 6,5
CASALINI 6,5
TOMASSINI 6
CRINITI 6,5
(CANELLA 6)
GALLICCHIO 5
(LOPRIENO 7)

Il difensore Melucci.

La soddisfazione dell'allenatore e dei due azionisti Zanoli e Fioretti

Mandorlini: «Abbiamo avuto pazienza»

TRIESTE Fioretti e Zanoli camminano per mano. Non in senso fisico, ma sulla lunghezza d'onda comune di un 2-0 che rasserena un ambiente un po' «agitato». Le loro dichiarazioni sono quasi speculari. «Quando la squadra gioca così — recita il primo — creando 10 palle gol e vincendo 2-0, credo proprio che non si possa rimproverarle nulla». «Tantissime occasioni — la chiosa del secondo — e un risultato giustissimo». E Natale, perché rovinare simile clima? In fondo le due dichiarazioni non fanno una piega. Tante le occasioni e un risultato giusto. E perché, allora, andare a punzecchiare un allenatore ultimamente dimostratosi un po' nervosino? Prova a rompere il «buonismo» natalizio un collega, sottolineando un primo tempo al ritmo e al sapore di camomilla. Come ampiamente previsto Mandorlini si infuria. «Ammazza' aoh! — esclama —. Ma per voi non è esaltante mai nulla?». No. Solo una parte della ripresa e una classifica che rivede l'Alabarda quarta e solitaria. Guardando quella Mandorlini si placa.

Un'altra grande occasione per Loprieno nel finale.

«Siamo quarti da soli — si consola — ma è ancora lunga, tanto lunga. E prima di festeggiare aspettiamo almeno che arrivi Natale. Mercoledì si va a Teramo e poi arriva il Rimini, prima un campo ostico e poi una squadra fortissima. Solo dopo aver incontrato queste potremo tirare qualche somma». Ma un primo bilancio dell'incontro di ieri si può (e si deve) tracciare. Quello di Mandorlini è positivo per ogni singolo reparto e ogni istante della partita. «Sapevamo delle difficoltà alle quali andavamo incontro — spiega — trovandoci di fronte a una squadra molto chiusa. Bisognava avere pazienza e la squadra l'ha avuta. Tutta la squadra era in buona giornata, facendo anche vedere delle giocate importanti. Tutti i reparti hanno fatto il loro dovere, non rischiando nulla dietro e segnando davanti. Sono molto contento, adesso vediamo di andare avanti così». Nessuna lode individuale, nemmeno al fido Melucci nuovamente dimostratosi una scelta azzeccata. Con lui tutta la difesa è cresciuta al punto da restare imbattuta per 270 minuti.

«La realtà — spiega Mandorlini — è che la crescita di Melucci rispecchia la crescita di tutta la squadra. Una crescita costante dovuta al gruppo e non ai singoli». Anche quelli rimasti fuori, come si usa dire. Anche se vedere Gubellini seduto in panca per gli interi 90' e Coti mesto mesto in tribuna non è stata cosa di facile comprensione. Consoliamoci con lo spicchio di partita concesso a Bambini. Almeno uno dei perdenti ai play-off dello scorso campionato è stato recuperato.

a.r.

Criniti: «Non so cosa farò»
Loprieno: «Una grande gioia»

Tomassini e Bordin si complimentano con Loprieno.

TRIESTE «Qualcosa c'è stato, lo confermo, ora vedremo quel che accadrà». La conferma di Totò Criniti ai movimenti di mercato che lo riguardano, hanno la facoltà di fare immusonire un dopopartita sino ad allora stracolmo di sorrisi. Il «Criniti resta con noi» gridato a squarciagola dagli ultras alla sua uscita, non è bastato a convincere del tutto il Totò alabardato su un suo ancora rosso futuro. Così come quel primo tempo alla camomilla non l'ha soddisfatto del tutto. «Sino a un certo punto ci eravamo preoccupati – conferma il fuoriclasse alabardato – pensando di non riuscire a farcela. Come al solito abbiamo dovuto sbattere contro una squadra che difendeva in otto, rendendoci le cose molto difficili. Poi, una volta in vantaggio, ci è andata più liscia del solito». Che, tradotto, significa che stavolta gli avanti ad un certo punto hanno fatto il loro dovere. Anzi, per Teodorani e Loprieno si è trattato di rompere il ghiaccio in campionato.

Il giovane centravanti – già a segno comunque in Coppa Italia – esulta per il suo gol più importante della stagione. «Quelli in Coppa – esordisce – non mi avevano certo soddisfatto come questo. Andare a rete in campionato è tutt'altra cosa: il massimo della felicità. Devo dire però di essere stato alquanto agevolato in questo. Nel senso che, appena entrato, subito il risultato si è sbloccato e nella loro difesa si sono aperti dei bei varchi. Comunque questo gol rappresenta proprio un bel regalo di Natale».

Il presente a tutti i tifosi è arrivato invece da quella bordata ravvicinata di Teodorani che ha spianato la strada ai tre punti. Un gol capace di rompere il catenaccio. Quello operato dai trentini, ovviamente. «Importante per togliere lo zero dalla casella dei miei gol segnati – esulta il biondo e infaticabile tornante – e sbloccare una partita che si stava incanalando su di una brutta strada. Il Trento ha proposto un vero e proprio catenaccio, non era facile aggirare una difesa composta da undici uomini. Alla fine ce l'abbiamo fatta». Soprattutto quando sono entrati uomini in grado di perforarla.

Alessandro Ravalico

IL PROSSIMO AVVERSARIO

La Maceratese stende il Teramo con Lo Polito

Maceratese	**1**
Teramo	**0**

MARCATORE: 46' p.t. Lo Polito.
MACERATESE: Palmieri, Savio, Ricca, Colantuono, Fusco, Tatomir, Scirocco, Lo Polito, Carnevali (13' s.t. Carlet), Di Pietro (47' s.t. Cossa), Gentili (17' s.t. Cursio). All. Dino Pagliari.
TERAMO: Grilli, Tridente (28' s.t. Prosia), Zanini (1' s.t. Ballè), Manna, Fanucci, Pelusi, Pagano, e Angelis, Catanzani, Protano, Natali.
ARBITRO: Belloli di Bergamo.
NOTE: angoli 5-3 in favore del Teramo. Ammoniti Savio, Ricca, Scirocco, Carnevali, Carlet, Tridente e De Angelis, il quale è stato espulso al 19' del s.t. per doppia ammonizione.

MACERATA Il Teramo si è presentato all'Helvia Recina con il chiaro intento di approfittare del momento no della squadra di casa. Ospiti che provano a mettere paura alla Maceratese la quale non abbocca, anzi nel primo quarto d'ora fa vedere le cose migliri giocando anche un buon calcio. In vantaggio potrebbe passare la squadra di mister Donati se al 19' il palo della porta difesa da Palmieri non si fosse sostituito al numero uno della Maceratese in occasione della conclusione di Pagano.

La ghiotta opportunità per sbloccare il risultato sfuma. Il team di Pagliari con il passare dei minuti si convince che l'avversario non è irresistibile e prova a debellarne la roccaforte. Il finale della prima frazione di gioco è tutto della Maceratese che riesce nell'intento. Correva il 48', Di Pietro batteva subito una punizione, palla per Lo Polito che non perdona. Nella ripresa Maceratese molto accorta potrebbe usufruire di un calcio di rigore al 9' quando il teramano Bellè tocca la sfera con la mano in piena area, per l'arbitro non è rigore tra lo stupore generale. Teramo che ci prova a risalire ma non è in giornata, resta in dieci per l'espulsione di De Angelis.

LA PARTITISSIMA

La Torres mette a nudo i difetti della Viterbese

Torres	**1**
Viterbese	**0**

MARCATORE: 47' Pani.
TORRES: Pinna, Lungheu, Panetto, Chechi, Sabatelli, Lacrimini, Rivolta, Sanna, Fiori (44' s.t. Costanzo), Pani (39' s.t. Chessa), Udassi.
VITERBESE: Fimiani, Moreo, Di bin 832' s.t. Liverani), Valentini, Coppola, Parlato, Trotta (24' s.t. Amoruso), Baiocco, Borneo, Fermanelli, Testini. All. Beruatto.
ARBITRO: Marino di Roma.
NOTE: ammoniti: Sabatelli, Pani, Fiori, Di Bin, Baiocco. Spettatori: 3 mila circa. Angoli: 3-1 per la Torres.

SASSARI La Viterbese torna a mani vuote dalla trasferta sarda e si lascia agganciare al comando della classifica proprio dagli avversari della Torres e dal Rimini. I laziali non hanno giocato una gara particolarmente brillante e, anzi, in parecchi frangenti dell'incontro, hanno dimostrato di soffrire la velocità e la migliore organizzazione di gioco messa in mostra dagli isolani. Il punteggio è stato deciso da una rete firmata, al 47' del primo tempo, da Pani. Lacrimini serve Udassi che crossa, Parlato cerca di respingere, ma mette in crisi il compagno Firmiani che non trattiene la sfera e per Pani è fin troppo facile appoggiare in rete. Il gol giunge alla fine di un tempo che i padroni di casa avevano condotto sul piano delle iniziative.

Non cambia molto nella ripresa. Gli ospiti sono costretti a inseguire e la Viterbese, seppur punta nell'orgoglio, riesce a far poco. Al 22' gli ospiti si vedono annullato un gol di Borneo per fuorigioco. Tre minuti dopo il direttore di gara ne annulla un altro, di Fiori, ai sardi, sempre per fuorigioco. L'occasione migliore dei ragazzi di Beruatto si verifica al 33', quando Fermanelli prova la battuta in rete, ma la sfera colpisce il difensore di casa Panetto. La Torres ppi difende il risultato.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albino Leffe-Mantova	1-1	Alessandria-Novara
Biellese-Fiorenzuola	0-1	Borgosesia-Voghera
Novara-Pro Vercelli	1-1	Cremapergo-Pisa
Pisa-Viareggio	3-1	Fiorenzuola-Pro Sesto
Prato-Alessandria	1-1	Mantova-Prato
Pro Sesto-Borgosesia	3-0	Pontedera-Pro Patria
Pro Patria-Cremapergo	3-1	Pro Vercelli-Sanremese
Sanremese-Spezia	0-0	Spezia-Albino Leffe
Voghera-Pontedera	0-1	Viareggio-Biellese

LA CLASSIFICA

Pisa	32	15	9	5	1	24	12
Fiorenzuola	28	15	7	7	1	17	8
Pro Vercelli	25	15	7	4	4	22	11
Prato	25	15	6	7	2	14	9
Alessandria	23	15	5	8	2	17	12
Biellese	22	15	6	4	5	18	15
Spezia	21	15	5	6	4	13	10
Viareggio	21	15	5	6	4	12	12
Pro Sesto	21	15	6	3	6	21	22
Mantova	20	15	5	5	5	14	11
Albino Leffe	20	15	5	5	5	16	16
Sanremese	17	15	3	8	4	12	13
Novara	16	15	3	7	5	12	18
Pro Patria	15	15	3	6	6	21	23
Pontedera	15	15	3	6	6	4	11
Borgosesia	13	15	2	7	6	11	20
Voghera	12	15	3	3	9	8	17
Cremapergo	9	15	2	3	10	9	25

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benevento-Sora	2-0	Astrea-Giugliano
Castrovillari-Tricase	0-1	Casarano-Chieti
Catania-Astrea	3-0	Catanzaro-Benevento
Chieti-Nardo'	2-0	Cavese-Castrovillari
Frosinone-Cavese	0-1	Juveterran.-Catania
Giugliano-Messina	1-1	Messina-Turris
L'Aquila-Juveterran.	1-1	Nardo'-Frosinone
Trapani-Casarano	1-0	Sora-Trapani
Turris-Catanzaro	3-1	Tricase-L'Aquila

LA CLASSIFICA

Catania	29	15	8	5	2	22	9
Cavese	28	15	7	7	1	18	9
Benevento	27	15	8	3	4	19	10
Catanzaro	26	15	6	8	1	18	9
Messina	23	15	6	5	4	16	11
Chieti	23	15	6	5	4	16	13
Frosinone	21	15	6	3	6	16	17
Turris	21	15	6	3	6	15	16
Castrovillari	21	15	5	6	4	14	15
Giugliano	20	15	4	8	3	16	13
L'Aquila	19	15	4	7	4	9	11
Sora	18	15	4	6	5	15	14
Tricase	18	15	4	6	5	14	17
Trapani	18	15	5	3	7	14	18
Juveterran.	17	15	3	8	4	14	14
Astrea	11	15	2	5	8	13	24
Nardo'	11	15	2	5	8	11	22
Casarano	6	15	1	3	11	3	21

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arezzo-Varese	2-2	Alzano-Cittadella
Carpi-Lumezzane	1-1	Brescello-Livorno
Carrarese-Padova	3-2	Como-Arezzo
Cittadella-Como	1-1	Lumezzane-Spal
Lecco-Alzano	1-3	Modena-Pistoiese
Livorno-Siena	0-0	Montevarchi-Lecco
Pistoiese-Montevarchi	0-0	Padova-Carpi
Saronno-Brescello	1-1	Siena-Saronno
Spal-Modena	2-1	Varese-Carrarese

LA CLASSIFICA

Alzano	34	15	10	4	1	23	9
Spal	26	15	7	5	3	24	14
Como	25	15	6	7	2	19	12
Livorno	24	15	6	6	3	17	12
Pistoiese	23	15	6	5	4	19	15
Brescello	22	15	4	10	1	15	11
Modena	21	15	5	6	4	16	16
Varese	20	15	3	11	1	15	13
Montevarchi	20	15	4	8	3	9	9
Saronno	19	15	5	4	6	16	14
Arezzo	19	15	5	4	6	15	19
Cittadella	18	15	3	9	3	16	16
Carrarese	16	15	3	7	5	13	17
Lumezzane	16	15	3	7	5	11	17
Padova	15	15	3	6	6	12	13
Lecco	14	15	3	5	7	11	19
Siena	9	15	0	9	6	5	15
Carpi	6	15	1	3	11	11	26

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Foggia	0-1	Ancona-Nocerina
Avellino-Palermo	2-0	Ascoli-Acireale
Crotone-Castel.Sangro	1-0	Atl.Catania-Avellino
Fermana-Ancona	0-0	Battipagliese-Juve Stabia
Giulianova-Lodigiani	1-0	Castel.Sangro-Savoia
Gualdo-Atl.Catania	0-0	Foggia-Crotone
Juve Stabia-Ascoli	3-0	Lodigiani-Fermana
Nocerina-Battipagliese	3-0	Marsala-Gualdo
Savoia-Marsala	1-0	Palermo-Giulianova

LA CLASSIFICA

Castel.Sangro	27	15	8	3	4	21	15
Juve Stabia	26	15	7	5	3	15	8
Palermo	26	15	7	5	3	18	13
Savoia	25	15	7	4	4	16	15
Ancona	23	15	6	5	4	17	13
Lodigiani	23	15	6	5	4	21	19
Giulianova	21	15	5	6	4	14	10
Acireale	20	15	4	8	3	15	13
Avellino	19	15	4	7	4	10	9
Nocerina	19	15	4	7	4	9	8
Crotone	18	15	5	3	7	15	13
Foggia	18	15	5	3	7	15	17
Ascoli	17	15	5	2	8	13	17
Atl.Catania	17	15	4	5	6	8	13
Marsala	16	15	3	7	5	11	15
Fermana	15	15	3	6	6	10	15
Gualdo	14	15	2	8	5	10	14
Battipagliese	14	15	3	5	7	9	20

LA NOTA

Alla riscoperta delle fasce

Forse è un caso o forse no. Sta di fatto che Teodorani, dopo quasi due partite passate in panchina, ieri ha avuta una parte determinante nel successo sul Trento. Ha avuto l'indubbio merito di sbloccare il risultato, ma non solo. Il suo utilizzo sulla fascia destra riesce a dare maggior respiro alla manovra anche in una partita in cui la Triestina ha trovato cavalli di frisia da tutte le parti. Una formazione come l'Alabarda che ha un giocoliere (Criniti) e dei buoni mediani ma neanche un «architetto» non può aprioristicamente rinunciare all'opzione delle fasce. Un lusso che non si può permettere e l'incontro di ieri lo dimostra. Certo, a sinistra c'è anche Beltrame ma lui spesso deve occuparsi della parte difensiva. Teodorani sulla sua fascia è una vera spina nel fianco per qualsiasi squadra in questa categoria. Mandorlini, costretto a fare esperimenti in campionato, adesso ha u dubbio in meno. Chiede più considerazione anche Loprieno, molto cresciuto da luglio sotto il profilo tattico. Bravo comunque l'allenatore a usarlo come arma letale.

Questa Triestina ha ancora seri problemi nel far circolare la palla, ma almeno non prende gol da tre partite. D'accordo che Faenza, Giorgione e Trento non sono sembrate irresistibili ma con l'inserimento di Melucci e la collabotazione di Beltrame la retroguardia è stata forse aggiusta. Un passo importante.

Cat.

CALCIO SERIE B Mentre in vetta Verona e Treviso balbettano

Napoli, sempre peggio Ulivieri verso l'esonero

SERIE B

RISULTATI	
Brescia-Monza	2-2
Cesena-Torino	0-1
Cremonese-Pescara	0-3
Fid.Andria-Genoa	1-1
Lecce-Napoli	3-1
Lucchese-Ravenna	0-1
Reggiana-Atalanta	0-0
Reggina-Cosenza	2-1
Treviso-Ternana	1-1
Verona-Chievo	0-0

PROSSIMO TURNO
Atalanta-Lecce
Chievo-Cremonese
Cosenza-Reggiana
Genoa-Reggina
Monza-Verona
Napoli-Lucchese
Pescara-Fid.Andria
Ravenna-Brescia
Ternana-Cesena
Torino-Treviso

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Verona	33	15	10	3	2	8	6	1	1	7	4	2	1	26	11	0
Treviso	32	15	9	5	1	8	5	3	0	7	4	2	1	25	11	0
Torino	30	15	9	3	3	7	6	0	1	8	3	3	2	24	11	-1
Pescara	27	15	8	3	4	7	4	1	2	8	4	2	2	25	14	-3
Ravenna	26	15	7	5	3	7	4	3	0	8	3	2	3	21	18	-3
Lecce	25	15	7	4	4	8	4	1	3	7	3	3	1	17	12	-5
Atalanta	23	15	6	5	4	7	5	2	0	8	1	3	4	14	10	-5
Reggina	23	15	6	5	4	7	4	3	0	8	2	2	4	17	14	-5
Brescia	22	15	5	7	3	8	3	4	1	7	2	3	2	15	11	-6
Monza	21	15	5	6	4	7	2	3	2	8	3	3	2	11	12	-6
Napoli	19	15	4	7	4	8	1	5	2	7	3	2	2	14	15	-8
Genoa	17	15	4	5	6	7	3	2	2	8	1	3	4	16	19	-9
Reggiana	16	15	3	7	5	8	2	5	1	7	1	2	4	15	16	-10
Ternana	16	15	3	7	5	8	3	3	2	7	0	4	3	14	19	-10
Cremonese	14	15	3	5	7	8	3	2	3	7	0	3	4	14	24	-12
Lucchese	13	15	2	7	6	8	1	4	3	7	1	3	3	12	14	-12
Chievo	13	15	3	4	8	7	2	1	4	8	1	3	4	8	18	-12
Cosenza	13	15	3	4	8	7	2	2	3	8	1	2	5	14	26	-12
Cesena	8	15	1	5	9	8	1	3	4	7	0	2	5	9	20	-16
Fid.Andria	8	15	1	5	9	7	1	3	3	8	0	2	6	7	23	-15

MARCATORI: 11 reti: Ferrante (Torino); 8 reti: Artico (Reggina), Cammarata (Verona); 7 reti: Caccia (Atalanta), Esposito (Pescara), Gelsi (Pescara), Hubner (Brescia); 6 reti: Biliotti (Ravenna), Francioso (Genoa), Guidoni (Verona), Margiotta (Lecce), Pisano (Pescara); 5 reti: Beghetto (Treviso), Comandini (Cesena)

LECCE Il **Napoli** è al capolinea di ogni speranza. Perde anche a **Lecce** pur essendo in superiorità numerica e pur essendo riuscito a risalire dall'1-0 all'1-1. Il crollo finale è sintomo definitivo insomma di una sistuazione al limite di ogni sopportazione da parte dei tifosi che venerdì, tramite un gruppo di ultras, avevano dato l'assalto al pullam della squadra cntestando praticamente tutto. Ora si spera che a nessuno venga in testa di ripetere la bravata effettuata quando il Napoli era in partenza per Lecce, ma è scontato che la contestazione, almeno a livello dialettico, salirà ancora di tono e coinvolgerà definitivamente quel Ulivieri che era andato sotto il Vesuvio per una passeggiata verso la A e che doveva già impostare la squadra per il prossimo campionato.

Il Napoli, invece, ha 19 punti, ben 14 in meno del capolista **Verona** e anche se la serie B è un torneo-maratona che spesso propone ribaltamenti importanti verso primavera, sembra ormai scontato che per il Napoli non ci sia più nulla da fare. Ulivieri sembra addirittura pronto a mettersi in discussione e se avrà un rinnovo di fiducia la sua permanenza alla guida degli azzurri non andrà di certo al di là della Befana qualora Bellucci e compagni il 6 gennaio non riuscissero a battere la Lucchese.

Il quindicesimo turno di campionato propone impreviste difficoltà per le venete di testa che, se non avessero avuto un santo protettore dal dischetto degli 11 metri, avrebbero concluso l'anno con una duplice sconfitta casalinga. Il Verona ha pareggiato sabato 0-0 nel derby col disperatissimo **Chievo** che ha sprecato un rigore con Zanchetta; il **Treviso**, invece, ha pareggiato con la **Ternana** solo al 92' grazie a un rigore trasformato da Beghetto.

Il mezzo passo falso del Verona e del Treviso appiattiscono l'alta classifica in quanto le immediate inseguitrici hanno tutte vinto e addirittura fuori casa: il **Torino** a **Cesena** (rete del solito Ferrante), il **Pescara** a Cremona e il **Ravenna** a Lucca. Visto poi che il Lecce ha battuto il Napoli rilanciando le azioni del traballante Sonetti ed è salito a quota 25, ecco racchiuse in otto punti ben sei squadre che sembrano le più autorevoli pretendenti alla promozione.

All'asta di Grado il prezioso numero 10 nerazzurro frutta un milione e 600 mila lire

Baggio, maglia benefica

Il denaro servirà per curare una bambina ammalata

Roberto Baggio con la sua «magica» maglia numero 10.

GRADO *Quando lo sport diventa veicolo di solidarietà diretta, immediata e soprattutto fatta col cuore del tifoso: la maglietta numero 10 del giocatore dell'Inter Roberto Baggio, con tanto di autografo stampigliato, ha fatto proprio furore ieri, al Palazzetto dello sport di Sacca dei Moreri, a Grado. Se l'è aggiudicata, sul filo di lana, per un milione e 600 mila lire, Marco Zenaro, direttore della pubblicità del quotidiano «Brescia Oggi». Zenaro è alla sua seconda esperienza di difesa dell'infanzia: tempo fa, a Milano, ha contribuito alla campagna contro le mine anti-uomo.*

L'impianto gradese, presenti il primo cittadino Roberto Marin e altre autorità locali, ha registrato la significativa quota di 500 spettatori: non poteva essere altrimenti mettendo all'asta, nell'ambito del Torneo riservato alla categoria Pulcini (a confronto due squadre gradesi, San Canzian, Ronchi, Sangiorgina, Pro Gorizia, e le ragguardevoli Manzanese e San Luigi) organizzato dalla Gradese Calcio e intitolato allo scomparso monsignor Silvano Fain, la «mitica» maglietta del noto calciatore vicentino. Quella maglietta, contribuirà a sostenere le spese per la riabilitazione di una bimba gradese, di appena 4 anni: la piccola dovrà sottoporsi a particolari e costose terapie, possibili solo negli Stati Uniti. I genitori, seguiti dai medici, fra un paio di mesi, frequenteranno un apposito corso di formazione sanitaria in Francia, a Lioine, prima di approdare negli Usa.

E ieri, prima dell'ultima partita, s'è aperta l'asta: è stato un rilancio su rilancio, appannaggio di spettatori ma anche di chi s'inseriva via-cavo. Un «botta e risposta» che ha portato il prezzo fino a 1 milione e mezzo di lire. E nell'ultimo millimetro del martello del battitore si è inchiodato l'estremo rilancio dal Palasport, quello di Zenaro. Al contributo dall'isola del sole si è aggiunto anche un assegno «autografato» da Roberto Baggio, sensibile alla causa-infanzia. Non solo. Il calciatore ha anche forgiato un messaggio: «Tutti uniti. Per un grande gesto di umanità».

Antonio Boemo

Juve, il dopo-Lippi

Agnelli vara l'era-Ancelotti Ma gli ultras già contestano

TORINO La nuova Juventus comincia dal campo, ma anche dalla tribuna: Umberto Agnelli, pur lasciando ancora un minimo di dubbio, praticamente apre l'era Ancelotti. «E' una possibilità», ha risposto ieri, riferendosi al nuovo allenatore della Juventus: «Quello che conta sono i risultati», si è limitato a rispondere il presidente onorario bianconero a proposito dell'indice popolare di gradimento. Contemporaneamente si è accomiatato anche da Lippi, dicendo: «Il dopo-Lippi è cominciato quando lui ha detto che se ne va, ma sono sicuro che darà il massimo fino alla fine».

Infine, una battuta all' indirizzo di Moratti, cui Ronaldo ha recentemente caldeggiato l'acquisto di Zidane: «Che si faccia avanti e vedremo», ha ironizzato.

Ma la prospettiva che Carlo Ancelotti sieda sulla panchina della Juventus nella prossima stagione non va proprio giù agli ultras bianconeri. O, quantomeno, a un nutrito gruppo di loro.

Ieri, alla prima partita casalinga dopo l'annuncio dell'addio di Lippi, una parte della curva Scirea ha urlato slogan contro l'ex tecnico del Parma. E così a fine partita, mentre, proprio al centro della curva, veniva srotolato lo striscione augurale «Buon Natale, ragazzi», si è levato l'ormai canonico «Ancelotti, Ancelotti, vaffan...».

ESTERO

In Inghilterra il Chelsea di Vialli è primo in classifica Germania, continua il predominio del Bayern Monaco

INGHILTERRA

Risultati: Chelsea-Tottenham 2-0, Coventry-Derby 1-1, Liverpool-Sheffield 2-0, Manchester-Middlesbrough 2-3, New Castle-Leicester 1-0, Nottingham-Blackburn 2-2, Southampton-Wimbledon 3-1, West Ham-Everton 2-1, Arsenal-Leeds 3-1.

Classifica: Chelsea e Aston 33, Manchester 31, Middlesbrough 30, Leeds, Arsenal e West Ham 29, Wimbledon 26, Liverpool 25, Newcastle, Leicester e Derby 24, Tottenham 23, Sheffield e Everton 22, Charlton e Coventry 16, Blackburn 14, Southampton 13, Nottingham 12.

GERMANIA

Risultati: Borussia D.-Stoccarda 3-0, Friburgo-Bochum 1-1, Bayern M.-Wolfsburg 3-0, Hansa-Bayer L. 1-1, Amburgo-Norimberga 2-0, Schalke 04-Borussia M. 1-0, Eintracht-Duisburg 0-0, Kaiserslautern-Monaco 1-1, Werder Brema-Hertha 2-1.

Classifica: Bayern M. 44, Bayer L. 36, Kaiserslautern 34, Monaco 32, Borussia D. e Hertha 29, Wolfsburg 27, Amburgo 24, Werder 23, Friburgo 22, Stoccarda e Schalke 21, Duisburg e Bochum 19, Eintracht 17, Hansa 16, Norimberga 15, Borussia M. 10.

FRANCIA

Risultati: Marsiglia-Le Havre 2-0, Bordeaux-Metz 6-0, Strasburgo-Rennes 1-1, Bastia-Auxerre 2-0, Sochaux-Nantes 1-1, Tolosa-Montpellier 2-5, Lorient-Paris Sg 2-0, Monaco-Lione 0-1, Nancy-Lens 0-1.

Classifica: Marsiglia 47, Bordeaux 44, Lione e Rennes 32, Nantes 31, Bastia 29, Monaco e Lens 28, Montpellier e Auxerre 27, Paris Sg 25, Strasburgo 24, Metz 22, Nancy 21, Lorient 19, Le Havre 18, Sochaux 16, Tolosa 15.

SPAGNA

Risultati: La Coruna-Betis 2-2, Valladolid-Barcellona 0-1, Villarreal-Bilbao 0-1, Atl. Madrid-Saragozza 0-0, Mallorca-Racing 1-1, Tenerife-Extremadura 1-1, Oviedo-Real Madrid 1-0, Real Sociedad-Celta 2-0, Espanyol-Valencia 2-1, Alaves-Salamanca 1-0.

Classifica: Mallorca 29, Celta e Valencia 25, Deportivo e Oviedo 24, Atl. Madrid e Bilbao 23, Real Madrid, Barcellona e Real Sociedad 22, Saragozza 21, Villarreal e Betis 19, Racing e Valladolid 18, Espanyol 17, Alaves e Salamanca 15, Tenerife 13, Extremadura 12.

CALCIO SERIE D

Nulla di fatto a Gradisca, dove potrebbe arrivare il supporto finanziario di una importante «griffe» del Manzanese

Il pareggio va bene all'Itala a caccia di sponsor

Sul terreno amico il Pordenone non perdona - Tra Santa Lucia e Sanvitese uno scontato «ics»

Itala San Marco 0
Martellago 0

ITALA SAN MARCO: Zanier, Stacul, Fabbro, Rigonat, Beltrame, Franti, Clapiz (42' st Cavallon), Marras, Peressini, Luxich (35' st Giro), Bergomas. All.: Moretto.
MARTELLAGO: Merlo, Tagliapietra, Semenzato, Manao, Martignon, Barbieri, Petteno, Scarpa, Fusaro (16' st Zanin), Giovanelli (38' st Gardin), Masiero. All.: Fonti.
ARBITRO: Guidarini di La Spezia.
ANGOLI: 7-3 per il Martellago.
NOTE: recuperi 4' del pt e 5' nella ripresa.

GRADISCA Un pareggio (0-0 il finale) che alla fine non scontenta nessuno. Gradiscani non al meglio nel primo tempo e grande ripresa. Chi sarà il nuovo sponsor gradiscano al posto della Pronto Casa Service? Si vocifera che sia una grossa ditta del Manzanese. Potrebbe essere un marchio di Calligaris di Manzano? E ora cronaca. Al 24' Petteno ruba palla a Clapiz dalla zona dell'angolo, mette al centro per l'accorrente Fusaro che, a centro area, spara alto. Beltrame (30') per Luxich che apre per Fabbro costringendo Merlo in angolo. Si vede anche Bergomas detto «pupo» che serve Marras che manda fuori. Ripresa con Itala San Marco che cresce rispetto al primo tempo. Al primo minuto Tagliapietra di testa centra la traversa. Peressini apre per Clapiz (8') che si vede deviare in angolo la conclusione velenosa. Ci prova Luxich su punizione da trenta metri con Merlo che mette in angolo. Al 19' incursione di Zanin sotto porta con Clapiz che rimedia in calcio d'angolo. Ci prova ancora Luxich (32') che serve Fabbro che di testa impegna Merlo. Al 40' Masiero crea pericolo ma Zanier alla grande rimedia mettendoci una pezza. Bergomas potrebbe dare la vittoria ai locali (47'). Franti serve Giro che vince un rimpallo e serve Bergomas che non aggancia a un solo metro dalla linea di porta.

Manlio Menichino

Pordenone 3
Pievigina 1

MARCATORI: 7' pt Tagliapietra, 9' Pedriali su rigore, 44' Bressi; nella ripresa, 24' Piperissa.
PORDENONE: Bison, Celanti, Greco, Russo, Arcaba, Bertan, Pedriali (36' st Padovani), Ulivi, Piperissa (45' st Susca), Sormani, Bressi (24' st Sacchini). All.: Groppello.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Vincenzi, Gorza, Favaretto, Libralesso, Andretta, Zanardo (15' st Gaiotti), Zoppas (35' st Nicaretta), Tollardo, Cecchin, Tagliapietra. All.: Manzo.
ARBITRO: Perazza dell'Aquila.
NOTE: espulso al 32' della ripresa Vincenzi per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Celanti, Sormani, Andretta e Zoppas. Spettatori 300 circa.

PORDENONE Almeno sul terreno amico i ramarri si fanno rispettare e nell'occasione anche a convincere. Inizio al piccolo trotto con il Pordenone intento a perdere le misure agli avversari e come un fulmine a ciel sereno arriva il gol del vantaggio della Pievigina. Un calcio di punizione dal limite di Favaretto non viene trattenuto da Bison che respinge proprio sui piedi di Tagliapietra che non sbaglia la volè. Il Pordenone reagisce con veemenza e trova il pareggio un paio di minuti più tardi. Bertan viene steso in piena area veneta e il sacrosanto rigore viene trasformato da Pedriali. Il pareggio rassicura i neroverdi che pian piano mettono alle corde la Pievigina. Un sostanzioso aiuto alla causa dei ramarri giunge poi da Vincenzi che si fa espellere al 32' per fallo da ultimo uomo su Bressi. Il gol del vantaggio giunge in chiusura del tempo, a realizzarlo proprio Bressi, uno dei migliori in campo. Ulivi salta come birilli tre avversari e crossa al centro dove il piccolo centrocampista indovina il tempo giusto per la deviazione di testa. nella ripresa il Pordenone rischia qualcosa in apertura, una sventola di Cecchin controllata con fatica da Bison su punizione e un colpo di testa errato di Favaretto sottomisura, poi trovano il ritmo giusto e dopo un paio di tentativi andati a vuoto arriva il gol della sicurezza con Piperissa che al 24' di testa supera per la terza volta Cavarzerani.

c.f.

S. Lucia 0
Sanvitese 0

S. LUCIA: Bozzato, Zangirolami, Mantesso, Bonaldo, Burato, Teso, Armellin (33' st Santin), Dal Col (26' st Baiana), Tormen, Pasqualini, Motta. All.: Marin.
SANVITESE: Cigolini, Zoff, Cassin, Giacomuzzi, Bazeu, Nuti (32' st Dorigo), Canzian, Cinello (45' st Piccoli), Lenarduzzi, Lancerotto (22' st Zampieri), Rella. All.: Cinello.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

SANTA LUCIA Pareggio inevitabile fra due comprimarie della classifica. Qualche emozione, qualche frase di gioco ispirato, ma al tirar delle somme uno 0-0 che fotografa gli equilibri in campo. Il S. Lucia ha premuto di più, ha cercato più degli antagonisti di «fare la partita». Bozzato non ha effettuato interventi di rilevanza e questo già testimonia della pochezza degli attacchi isontini. per contro la Sanvitese ha impostato la gara sulla difensiva, con ordine e abilità tattica, stretta attorno a Bazeu, organizzata dal valido Giacomuzzi, ispirata in attacco da Rella che, più ancora di Cinello, ha cercato la propulsione profonda e le finalizzazioni decisive che poi sono state sventate dall'attenta retroguardia dei locali. Una gara, quindi, che ha permesso ad ambedue le contendenti di fare un passetto avanti in classifica per raggiungere quella posizione di dignitosa tranquillità.

SERIE D

RISULTATI	
Bagnolenese-Bassano Vir.	0-2
Caerano-Montichiari	1-5
S.Lucia-Sanvitese	0-0
Itala S.Marco-Martellago	0-0
Ospitaletto-Arco	0-1
Pordenone-Pievigina	3-1
Romanese-Sud Tirol	0-0
Settaurense-Rovereto	0-0
Thiene Vald.-Portogruar.	1-1

PROSSIMO TURNO
Bassano Vir.-Itala S.Marco
Martellago-Pordenone
Montichiari-Bagnolenese
Ospitaletto-Settaurense
Pievigina-Romanese
Portogruar.-Caerano
Rovereto-S.Lucia
Sanvitese-Thiene Vald.
Sud Tirol-Arco

CLASSIFICA

Montichiari	41	16	13	2	1	35	9	9
Thiene Vald.	41	16	13	2	1	26	9	9
Bassano Vir.	32	16	10	2	4	32	18	0
Sud Tirol	27	16	7	6	3	14	14	-5
Pordenone	25	16	7	4	5	29	23	-7
Sanvitese	23	16	5	8	3	24	22	-9
Martellago	22	16	5	7	4	15	14	-10
Arco	22	16	6	4	6	12	13	-10
Portogruar.	21	16	4	9	3	17	14	-11
S.Lucia	21	16	5	6	5	20	18	-11
Bagnolenese	19	16	4	7	5	13	15	-13
Pievigina	18	16	4	6	6	16	18	-14
Itala S.Marco	17	16	3	8	5	11	20	-15
Romanese	14	16	3	5	8	9	18	-18
Caerano	13	16	3	4	9	11	21	-19
Settaurense	12	16	2	6	8	13	25	-20
Rovereto	9	16	1	6	9	8	20	-23
Ospitaletto	7	16	1	4	11	12	26	-25

IPPICA

TRIESTE Tris nazionale sotto la pioggia e su un terreno faticosissimo.

Uran Flora, giovane figlio di Indro Park, aveva fatto la prova generale proprio un mese fa a Montebello, correndo in maniera anonima, ma si era riscattato nella successiva Tris di Montegiorgio finendo al posto d'onore.

Stavolta, Uran Flora ha fatto ancor meglio, vincendo con largo margine al termine di una corsa diretta dal via da U Boat Sib che con il più alto numero del suo nastro era sfilato in testa sull'errore di Swan du Kras passato soltanto per un breve attimo al comando. Lo sbaglio pernicioso di Swan du Kras aveva recato nocumento a Turbine Max e Tramontana che figuravano nella sua scia, entrambi volati via dai cavalli all'esterno,

Paga quasi un milione la Tris di ieri a Montebello (11-19-4) corsa sotto la pioggia battente

E Uran Flora ha seminato i rivali

con Sales du Kras che prendeva posizione al traino di U Boat Sib, e con Tiepolo di Mar che riusciva a mettersi terzo con al largo Sunday Time. Dalle retrovie, nel primo quarto, soltanto la svedese Web Fish mostrava una certa intraprendenza tanto da figurare in terza ruota al largo di Sunday Time davanti alle tribune.

Insisteva Web Fish riuscendo a scavalcare Sunday time per poi arroccare Sales du Kras dopo un giro, dove si vedeva Principe Bart affiancare Turbine Max, questi in corda dietro a Tiepolo di Mar. A quel punto delle corsa ancora nessuno si muoveva dalle retrovie, ma ci pensava Glimmering Kemp a dare una scrollata al carosello quando i cavalli di ripresentavano per la seconda volta davanti alle tribune.

La finlandese guidata da Benedetto Marigliano, pervasa da sacro furore, piombava ai fianchi di Web Fish, che figurava sempre in pariglia con Sales du Kras, per superarla di slancio sulla penultima curva e per poi lanciarsi con estrema decisione sull'attacco del battistrada U Boat Sir.

I due in lotta si staccavano da Sales du Kras, mentre perdeva mordente Web Fish, con Principe Bart che raggiungeva Sales du Kras, e con Uran Flora che èproprio a quel punto iniziava la sua decisa rincorsa. Glimmering Kemp, sempre sul punto di superare U Boat Sib, si vedeva a più riprese rientrare il 4 anni di Nilsson, mentre sui due agiva, con ben altro passo, Uran Flora già sulla piegata decisiva. Il cavallo affidato per l'occasione al giovane Tommasxo Di Lorenzo, ingranava la quinta e appena in retta d'arrivo si liberava dei duellanti che lo precedevano per avvantaggiarsi nettamente negli ultimi cento metri. Intanto su U Boat Sib e Glimmering Kemp si poriettava Tiepolo di Mar, che aveva superato i calanti Sales du Kras e Principe Bart, mentre dalle retrovie sprintava con estrema decisione Terence Or che era rimasto cheto cheto fra i rincalzi sino al mezzo giro finale. Sul traguardo Uran Flora (oggetto di una caterva di scommesse, tanto da chiudere nettissimo favorito con 36 di quota come vincente) concludeva con vantaggio abissale davanti a quattro cavalli in linea dei quali Terence Or, all'esterno di tutti, faceva sua la piazza d'onore nei confronti di Tiepolo di Mar (da noi segnalato come possibile black horse della corsa) che regolava Glimmering Kemp e U Boat Sib per i quali la lotta fratricida a oltranza non aveva certamente pagato.

Poi, alla spicciolata, Tramontana e Turbine Max a precedere il gruppo degli anonimi capitanato da Vaelg Frokyaer.

Pertanto un vincitore nettissimo che si è certamente giovato del violento testa a testa fra U Boat Sir e Glimmering Kemp i quali, specialmente la finlandese attaccante, con una tattica più acconcia,. avrebbero occupato all'arrivo dei piazzamenti migliori.

Due favoriti e un outsider al traguardo in conclusione, e un milioncino scarso per gli scommettitori che hanno avuto l'intuito di aggiungere Tiepolo di Mar a due soggetti che erano praticamente sulla bocca di tutti.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Sharif di Jesolo (metri 1660): 1) Zan Leo (R. Totaro); 2) Zuleima Joe; 3) Zibibbo Bi. 9 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 127; 30, 40, 27; (939). Trio: 1.986.200 lire.
Premio Lanson (metri 1660): 1) Runner Sta (Fl. Fraccari); 2) Shift; 3) Renata d'Este. 9 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 268; 36, 20, 17; (1171). Trio: 709.100 lire.
Premio Friendly Face (metri 1660): 1) Venerdì Tredici (P. Romanelli); 2) Vasile Rl; 3) Vudstok. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 16; 11, 13, 17; (28). Trio: 21.700 lire.
Premio Waikiki Beacj (metri 1660): 1) Ufiola Gianfi (R. Destro jr.); 2) Rosamund Mn; 3) Rubens Jet. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 22; 11, 12, 23; (34). Trio: 35.400 lire.
Premio Ghenderò (metri 1660): 1) Vatana As (A. Feritoia); 2) Vasilia; 3) Vitreo La Sol. 12 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 121; 32, 25, 37; (411). Trio: 2.249.900 lire.
Premio Indro Park (metri 1660): 1) Ubella (P. Romanelli); 2) Unto del Nord; 3) Uvadolce. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 17; 13, 24, 22; (89). Trio 42.700 lire.
Premio Zebù (metri 1660): 1) Ucania (S. Talpo); 2) Tomsk; 3) Umor. 14 part. Tempo al km 1.20.7. Tot: 147; 33, 34, 25; (1109). Trio: 1.872.300 lire.
Premio Park Avenue Joe (metri 2080): 1) Royal Best (M. Colarich); 2) Roveré Dra; 3) Nitrico Jet; 4) Tetona. 12 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 93; 37, 31, 39; (599). Quartè: 3.004.300= 751.800 lire.
Premio di Natale (metri 2080 - Tris nazionale): 1) Uran Flora (T. Di Lorenzo); 2) Terence OR; 3) Tiepolo di Mar; 4) Glimmering Kemp. 19 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 36; 19, 28, 58; (203). Combinazione vincente: 11-19-4. Quota lire 912.500 per 2392 vincitori.

CALCIO ECCELLENZA Squillante successo sul Sevegliano: uno show dell'attaccante e il consueto appuntamento con Mervich

Di Donato cala tre assi, Trieste Calcio corre da solo

Nel big-match della giornata la Pro Gorizia sfiora il colpaccio a Zugliano - La Sangiorgina non fa sconti

Trieste Calcio 4
Sevegliano 2

MARCATORI: Mervich 27' p.t., Di Donato 32' p.t., II (r) 6' s.t., Sebastianis 20', 23' (r).
TRIESTE CALCIO: Braini, Masutti, Della Zotta, Tognon, Bensi, Cernecca, Tamburini, De Pangher, Di Donato, Fogar (23' s.t. Godas), Mervich (32' s.t. Monte). All.: Grillo.
SEVEGLIANO: Metti (46' p.t. Tomaselli), Turchetti, Favalessa, Terpin, Tricca, Sebastianis, Maccagnan, Gerin (7' s.t. Canzutti), Pentore, Paolini, Cecotti (Zuppello 25' s.t.). All.: Buso.
ARBITRO: Canesin di Monfalcone.
NOTE: ammoniti: Masutti, Della Zotta, Tognon, Di Donato, Turchetti, Sebastianis, Ceccotti. Espulso: Favalessa.

TRIESTE Il Trieste Calcio sfodera un'arma inedita in più: un incredibile cinismo che va a sposarsi alla straordinaria efficacia del duo offensivo Mervich-Di Donato. La coppia di attaccanti triestini ha avuto il merito di non sciupare nessuna delle opportunità che hanno corredato la pressione dei ragazzi di Grillo. Imprevedibile invece il netto calo accusato nella seconda parte della gara quando in vantaggio per 4-0 e in superiorità numerica il Trieste Calcio ha concesso oltre al dovuto dando modo al Sevegliano – dignitoso e reattivo sino alla fine – di respirare la possibilità di un aggancio. Primo scorcio di partita caratterizzata subito da gran agonismo e tono muscolare. Il taccuino annota solamente due timidi tentativi prima di Maccagnan e quindi di Gerin. Al primo vero affondo è il Trieste Calcio a passare; Fogar scodella un traversone basso in area, la difesa del Sevegliano cincischia ma Mervich, sempre appostato dove serve, cattura la sfera e scaglia un destro ravvicinato imparabile.

Il Sevegliano prova a spaventare Braini con Gerin su punizione ma il palo intercetta la conclusione di destro. Inizia il Di Donato show: il gendarme del gol riceve un invito di Della Zotta, entra in area e fulmina Metti con un tocco diabolico. Lo stesso Metti scontratosi con Di Donato deve lasciare il posto a Tomaselli. Nella ripresa Di Donato confeziona il capolavoro sparando in rete al volo un traversone di Della Zotta. Il trittico poco più tardi: Di Donato è contratto in area da Tricca, è rigore, magnanimo ma nel complesso giusto realizzato dallo stesso Di Donato. Tutto finito? No certo perché la saga dei rigori continua e ad appannaggio del Sevegliano che cerca e trova due massime punizioni entrambe realizzate da Sebastianis impeccabilmente. Il tutto rende più godibile il finale e annulla il concetto di noia dalle parti della capolista Trieste Calcio.

Francesco Cardella

Il bomber Di Donato

ECCELLENZA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Centro Mobile-San Luigi	0-1	Fanna Cav.-Cormonese
Cormonese-Tamai	0-2	Porcia-Rivignano
Manzanese-Ronchi	1-1	Pro Gorizia-Sacilese
Mossa-Sangiorgina	0-1	Ronchi-Mossa
Pozzuolo-Pro Gorizia	1-1	San Luigi-Manzanese
Rivignano-Fanna Cav.	0-1	Sangiorgina-Pozzuolo
Trieste C.-Sevegliano	4-2	Sevegliano-Centro Mobile
Sacilese-Porcia	2-1	Tamai-Trieste C.

CLASSIFICA

Trieste C.	29	14	8	5	1	28	13
Pozzuolo	27	14	7	6	1	16	5
Sacilese	26	14	7	5	2	16	9
Tamai	25	14	7	4	3	15	7
Pro Gorizia	24	13	6	6	1	20	7
Sangiorgina	24	14	7	3	4	19	16
Sevegliano	23	14	7	2	5	20	13
Manzanese	18	14	4	6	4	18	19
Fanna Cav.	17	14	4	5	5	9	11
Mossa	16	14	4	4	6	9	22
San Luigi	15	13	4	3	6	13	15
Ronchi	15	14	3	6	5	9	13
Cormonese	14	14	4	2	8	11	12
Rivignano	10	14	2	4	8	10	19
Centro Mobile	9	14	2	3	9	7	19
Porcia	7	14	1	4	9	7	27

Tiberio (Pro Gorizia)

Pozzuolo 1
Pro Gorizia 1

MARCATORI: 3' s.t. Del Fabbro, 45' s.t. Bernardo.
POZZUOLO: Bin, Pontonutti, Illeni, Nazzi, Zamaro, Ziraldo (1' s.t. Bernardo), Zani, Miano, Trangoni, Barbera (7' s.t. Passaro, 19' s.t. Merlino), Carpin. All: Papais.
PRO GORIZIA: Dreossi, Zucca, Villani, Tiberio, Garzitto, Godeas, Pivetta (37' s.t. Zanutta), Ioan, Tolloi, Del Fabbro (35' s.t. Braida), Drioli. All: Portelli.
ARBITRO: Picco di Milano.
NOTE: ammoniti Pontonutti, Del Fabbro, Bernardo; spett. 100 circa.

ZUGLIANO Sembrava una vittoria facile. Un gol in apertura di ripresa griffato Del Fabbro, poi 42 minuti di composto contenimento con il Pozzuolo vittima delle proprie incongruenze. Sembrava, finquando è arrivato il primo e unico errore della difesa corazzata di Portelli e il conseguente pareggio. Un colpo di biliardo che ha rimbalzato in tutti gli angoli possibili prima di andare in buca per opera di M.Bernardo. Da quel colpo da perfetto snooker la Pro ha rimandato il colpaccio a tempi migliori. È piacevole comunque, notare come il big match della giornata in Eccellenza abbia rispettato le aspettative della vigilia, dimostrando che il bel calcio passa anche da Gorizia e da Zugliano. La gara inizia subito a buon ritmo e ad alto tasso di tecnica; impressiona la linea difensiva di Portelli che chiude a Carpin e al suo socio (stranamente Trangoni avanzato) ogni varco buono per fare male. Il Pozzuolo invece, si affida al mastino Illeni per limitare il potenziale bellico di Tolloi, il Ronaldo dell'Eccellenza. Il giochino riesce dato che il centravantissimo deve girare al largo dell'area di casa; al 1' Drioli spella le mani di Bin con una legnata in diagonale dalla sinistra e al 12' Carpin taglia in mezzo e riceva la palla sul piede Damiano davanti a Dreossi; felpato il colpo sotto, fragoroso l'impatto del pallone con il palo. Trangoni, in appoggio a Carpin, fa ciò che può (legnata centrale e alta al 21' e replica in fotocopia al 38') ma non è una punta e si vede. Tolloi risponde dopo alcune bellissime quanto inconcludenti azioni di prima dei suoi, fuggendo al 31' verso Bin che lo neutralizza ai limiti del legale in area. Tutte vivaci scaramucce che preludono al secondo tempo.

L'apertura è un felpato sinistra di Del Fabbro che al 3' apre le marcature su punizione; la chiusura è un pregevolissimo pallo netto di Bernardo al 45' che agguanta il pareggio per i capelli. In mezzo tutto un tempo giocato dal Gorizia con il pallino in mano. Auguri, comunque a Ziraldo rimasto vittima di un incidente all'occhio e finito all'ospedale.

Francesco Facchini

Rivignano 0
Fanna Cavasso 1

MARCATORI: 20' Gasparin.
RIVIGNANO: Zardini, Maggi, Tonizzo, Toniutto, Specogna, Beltrame (75' Peresson), Pontisso, De Nicolò (55' Nadalin), Marani, Della Negra (20' Meret), Deganis.
FANNA CAVASSO: Ottocento, Grisostolo, Bernardon (65' Rovere), Villi, Fantucci, Chiarutta, Chiarotto, Gerli, Gambon, Degano, Gasparin. All. Masutti.
ARBITRO: Monti di Trieste.
NOTE: ammoniti Grisostolo, Fantucci, Chiarutta. Calci d'angolo 5-3 per il Rivignano.

RIVIGNANO Il Rivignano si fa battere dal Fanna Cavasso chiudendo malamente così un anno da dimenticare. E questa sconfitta può costare molto per il prosieguo del campionato in quanto è avvenuto contro una diretta concorrente per la salvezza. Anche se a dire il vero gli ospiti si sono dimostrati una buona squadra che per velocità e tecnica individuale di alcuni suoi giocatori fanno la vera forza. La partita ha visto un avvio dirompente degli ospiti gialloneri che ha messo in crisi il Rivignano che certamente non si attendeva un avversario così determinato e voglioso di fare i tre punti. Così dopo 20 minuti vanno in gol per merito di Gasparin che, ricevuto uno splendido assist di Gerli dalla sinistra, tocca il pallone quel tanto che basta per battere l'incolpevole Zardini. La reazione del Rivignano non si fa attendere e dopo 5' potrebbe pareggiare il conto con Della Negra su cross di Marani dalla destra che a pochi metri dalla porta tutto solo si faceva ribattere il tiro dall'attento Ottocento. Nella ripresa il Fanna Cavasso arretra la squadra nella propria metà campo lasciando il bravo Gambon solo dall'altra parte.

Giuseppe Pighin

IL PUNTO

San Luigi conquista il Centro

TRIESTE E il Trieste di Grillo festeggerà il Natale da solo, perché in testa alla classifica senza compagnia. Di Donato s'è regalato una tripletta storica anche se Mervich non è andato in bianco e ha trascinato i lupetti al vertice. I triestini hanno approfittato anche dell'impegno serio del Pozzuolo di Papais, che doveva vedersela con la Pro Gorizia di Portelli e che non è riuscito a superare. Ma a parte il bel traguardo raggiunto dal Trieste, fa notizia anche l'altra squadra di Trieste, il San Luigi. Dopo il clamoroso errore dell'impegno di Mboria squalificato e utilizzato nel recupero con il Ronchi e che ha suscitato anche reazioni ironiche visto che Milocco è stato anche segretario della Triestina e ha procurato la probabile sconfitta a tavolino, più un punto di penalizzazione della squadra, i vivaisti ed il tecnico stesso hanno risposto alla grande sul campo andando ad espugnare il campo dell'avversario diretto, il Centro del Mobile di Brusadin. E miglior Natale non poteva passarlo anche la Sangiorgina di Del Piccolo che con la sua solita vena corsara è andata ad espugnare il Mossa di Cupini e di conseguenza, con la sua sesta vittoria consecutiva, ha battuto una serie di record impressionanti. Quello annuale del Sevegliano fermatosi a quota cinque ma soprattutto quello della storia dei cremisi che resisteva da una ventina d'anni. Il Tamai di Morandin dopo più di un mese di digiuno ha ripreso a segnare ed ha battuto la Cormonese di Battistutta.

o.r.

Sacilese 2
Porcia 1

MARCATORI: al 19' Pitton, al 44' Scodeller, nella ripresa al 17' Coan su rigore.
SACILESE: Dalla Libera, Perosa (Piovesana), Rossetti, Zavagno, Toffolo F., Giavon, Moras (Pessot), Zambon, Scodeller (Cicutto), Toffolo A., Coan. Allenatore: Tomei.
PORCIA: Bortoluzzi, Bellese, Cigagna, Viol, Della Flora, Carlon, Cordenons (Scaramuzzo), Cozzarin (Simionato), Pitton, Orciulo, Nardellotto (Rinaldi).
ARBITRO: Vassanelli (Verona).

SACILE Un derby al solito acceso ma chiaramente vinto dai padroni di casa. Eppure il Porcia nell'unica vera azione offensiva del primo tempo riusciva ad andare in gol. Angolo dalla sinistra di Oriulo che pescava sul primo palo Pitton che con la difesa liventina a dir poco statuaria di testa metteva in rete. La reazione della Sacilese non si faceva attendere e soltanto due minuti più tardi Andrea Toffolo, liberato da un prezioso tocco di Coan, sfiorava la traversa con un potente tiro dal limite. Al 28' Fabio Toffolo sfiorava nuovamente i legni della porta difesa da Bortoluzzi con un'altra conclusione dalla distanze. Il pareggio preannunciato dal dominio liventino giungeva in chiusura del primo tempo. L'azione prendeva corpo a centrocampo dove Andrea Toffolo serviva in profondità Scodeller, gran controllo dell'ala e secco diagonale imprendibile per Bortoluzzi. Nella ripresa l'andamento non subiva variazioni, Sacilese in avanti e Porcia sempre arroccato in difesa. La svolta giungeva al 17' quando su un contrasto tra Perosa e Cigagna l'arbitro rilevava gli estremi per il calcio di rigore. Il penalty veniva trasformato da Coan, la replica del Porcia era tutta in un tiro di Pitton al 35' che sfiorava la traversa.

Claudio Fontanelli

Mossa 0
Sangiorgina 1

MARCATORI: 3' p.t. Pozzar (r).
MOSSA: Fulignot, Chiabai, Gruden (33' s.t. Medeot), Don, Viotto, Candotti, Pizzimenti, Trampus (45' s.t. Pavan), Giacomello, Feresin, Zentilin. All.: Cupini.
SANGIORGINA: Reale, Pascut (9' s.t. Coccolo), Casadio, Quadriglio, Taverna, Turisan, Del Pin, sinigaglia (17' p.t. D'Avanzo), Chiarandini, Pozzar (43' s.t. Ioan), Macor, Salvador. All.: Del Piccolo.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.
NOTE: Espulso Chiarandini al 38' s.t. Ammoniti Macor, Gruden e Coccolo.

MOSSA Incredibile. Il Mossa gioca, attacca, si danna l'anima e la Sangiorgina incassa. Incassa tre punti importantissimi con il minimo sforzo. La rete della vittoria arriva già al 3'. La squadra ospite beneficia di un calcio di rigore per l'atterramento del centravanti Pozzar ad opera del centrale Viotto. Lo stesso «9» biancorosso si incarica della realizzazione, spiazzando con un tiro teso e angolatissimo l'incolpevole Fulignot. Il Mossa, ovviamente non ci sta e si riversa in avanti. L'occasione più ghiotta per il pareggio capita al 15'. Don finta il tiro e imbecca Giacomello che spreca incredibilmente sparando addosso al portiere. i biancocelesti «menano» le danze ma si evidenziano i soliti, cronici, limiti in attacco. La squadra si impegna ma manca il guizzo vincente negli ultimi 10 metri... Come al 31'. Pizzimenti si inventa uno splendido lancio per Zentilin che, da ottima posizione, angola troppo il tiro e coglie il palo esterno. Nove minuti più tardi «turbo» Pizzimenti passa un bel pallone a Giacomello ma il tiro è facile preda dell'ottimo Reale. Nella ripresa la musica non cambia. La squadra di casa continua a tenere in mano le redini del gioco, ma il centrocampo ospite filtra meglio le sfuriate dei mossesi. Da segnalare alcuni contropiedi della Sangiorgina e una bella conclusione di Giacomello. E allo scoccare del 90'Medeot aggira la barriera su punizione, Reale ancora protagonista.

Francesco Fain

Centro del Mobile 0
San Luigi 1

MARCATORE: al 10' Giorgi.
CENTRO DEL MOBILE: Sellan, Ros, Stella, Zoccoletto, Brisotto, Dipierro (Salamon), Di Giusto (Piccinin), Campagna, Rosson, Buffa, Restiotto. All.: Brusadin.
SAN LUIGI: Darvis, Sher, Zolia, Michelazzi, Calò, Amarante, Giorgi (Erbi), Silvestri, Drago, Lotti, Cermelj. All.: Milocco.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

BRUGNERA Il San Luigi passa anche a Brugnera con una condotta di gara accorta permettendosi pure qualche leggerezza di troppo. I giuliani iniziano la partita di gran carriera e già al 5' la difesa di casa in affanno si salva grazie a una respinta di Stella. La superiorità degli ospiti si concretizza al 10' quando Cermelj fugge lungo la sinistra e rimette al centro per Giorgi che dopo aver controllato finisce con la palla in rete dribblando anche il portiere. La reazione del Centro non si fa attendere, la squadra di Brusadin conquista il centrocampo ma una volta giunta al limite dell'area avversaria perde lucidità e sono veramente poche le occasioni in cui Darvis deve intervenire. I triestini lasciano fare e si affidano esclusivamente alle ripartenze e al 40' pescano un altro jolly. Giorgi viene smarcato perfettamente e giunge a tu per tu con Sellan che lo stende. Per il signor Bevilacqua si tratta di calcio di rigore, la trasformazione viene affidata a Cermalj che però spreca calciando a lato. Nella ripresa il copione non cambia, il Centro tutto proteso in avanti alla ricerca del pareggio e i giuliani che controllano con autorità pronti a colpire con veloci ripartenze. Di pericoli veri Darvis non ne corre.

c.f.

Cormonese 0
Tamai 2

MARCATORI: 30' Fabbro autogol, s.t. 46' Lepore.
CORMONESE: Fabbro, Patat, Prevedini (38' s.t. Pittolo), Tedesco, Sellan Livraghi, Moro (33' s.t. Grattoni), Zullie, Odina, Zugliani (15' s.t. Devetag), Hadzic, Molinari. All. Battistutta.
TAMAI: Padovan, Del Vasto, Narder, Giordano, Amadio, Zanardo, Ledda (22' s.t. Favaretto), Stella, Bortolin (37' s.t. Errico), Lepore, Brusadin (40' s.t. Buzzi). All. Morandin.
ARBITRO: Briuca di Trieste.
NOTE: calci d'angolo 6-2 per la Cormonese; espulsi nel s.t. al 22' Padoan, al 27' Stella. Ammoniti Fabbro, Prevedini e Sellan.

CORMONS Nemmeno con la superiorità numerica di due uomini (espulsi Padovan e Stella) la Cormonese riesce a trovare la via del gol ed esce così sconfitta da una gara vibrante. La partita è un continuo ribaltamento di fronti: al 29' è Hadzic a deviare sotto porta un tiro di Molinari, ma il pallone sfiora il palo alla destra di Padovan. Non passa un minuto e il Tamai passa in vantaggio in modo rocambolesco: è Bortolin a deviare di testa in area, la palla si stampa sull'incrocio dei pali e rimbalza sul sorpreso Fabbro e rotola in gol. Il Tamai legittima il vantaggio nel finale del tempo: al 42' Fabbro devia il diagonale al volo di Lepore e al 45' l'estremo cormonese respinge la punizione di Ledda. Poi le due espulsioni infiammano la gara. La Cormonese si butta in avanti e al 44' potrebbe pareggiare, ma il colpo di testa di Hadzic viene respinto da Favaretto. È invece il Tamai a raddoppiare con Lepore che s'invola tutto solo verso Fabbro, che lo trafigge con un tiro secco e preciso.

Claudio Femia

Manzanese 1
Ronchi 1

MARCATORI: Vosca; s.t. Ferletic.
MANZANESE: Bortoluz, Trevisan, Favero, Tomizza, Fantini, Roviglio, Fattori (Simaz), Casarsa, Vosca, Colussi (Gazzino), Marnicco. All.: Tedeschi.
RONCHI: Carloni, Kroselj, Benvegnù, Samsa, Candotti, Tonca (Buttignon), Ferletic, Doria, Gottardo (Devetti), Visintin (Timperi), Montina. All.: Zuppicchini.
ARBITRO: Burdin di Cormons.
NOTE - Espulsi: Casarsa, Vosca, Tedeschi.

MANZANO Natale più che soddisfacente per il Ronchi che agguanta un pareggio al '96. La cronaca iniziale è tutta a favore degli arancioni che non faticano molto per passare in vantaggio: retro passaggio sciagurato di Tonca, pallone rallentato dal terreno che manda in affanno Carloni, scatto tremendo di Vosca che scarta anche il portiere e manda in vantaggio i suoi. Pochi minuti dopo, Samsa tenta il replay ma Carloni con uno scatto da centometrista questa volta salva con i piedi. Al 16' ci prova Colussi su assist di Marnicco. Alla mezz'ora ancora Colussi potrebbe raddoppiare ma dopo aver saltato come birilli i difensori ospiti, conclude a lato. Si fa vivo il Ronchi con un paio di conclusioni dalla distanza di Visintin e su punizione di Candotti ma i tiri del primo sono fuori misura e la bomba del secondo è neutralizzata da Bortoluz.

La ripresa inizia con un fallo da dietro gratuito di Casarsa (già ammonito) e oltre a lui lascia il campo anche Tedeschi. Dopo una conclusione centrale di Devetti, Colussi semina il panico e arrivato a tu per tu con Carloni si fa deviare la conclusione sul palo. Vosca si fa espellere per proteste e il Ronchi, in maniera poco intelligente preme, ma senza ottenere nulla ma, finalmente, dopo un'azione degna di tale nome, trova il pareggio dopo che Ferletic, per la prima volta, trova il fondo e serve perfettamente al centro Doria che, con una deviazione spettacolare al volo, trova il gol da cineteca.

Oscar Radovich

TERZA CATEGORIA GIRONE E

Spunta una bella Azalea, Romans vede rosso

MONFALCONE Il Brian va alla sosta natalizia con il rammarico di aver perso lo scontro diretto con l'immediata inseguitrice Azalea. Subito in vantaggio i padroni di casa grazie alla rete di Checchin. I biancocelesti rallentano poi visibilmente il ritmo concedendo all'Azalea di giungere al pari e poi addirittura di maturare il definitivo vantaggio. Le reti ospiti portano le firme del solito Biasinutto e di Marangon. Battuta d'arresto per il 7 Spighe che cede per 2-1 al Pocenia: partita piacevole decisa alla fine dalla doppietta di Cudini, scavalcato il Pertegada. È finita senza vinti né vincitori e soprattutto senza reti fra i gialloneri e la Blessanese dopo 90' non troppo divertenti avari d'emozioni e spettacolo. Trasferta fatale al Talmassons che cade in quel di Rivolto; buona la prestazione dei padroni di casa che hanno nel complesso meritato la vittoria anche se il ricco bottino è venuto solamente su un calcio di rigore che ha sbloccato il risultato e segnato le sorti dell'incontro. Nella partita fra Italsped e Romans salta all'occhio un arbitraggio decisamente severo che ha suscitato molte polemiche nel pubblico presente. Ben tre espulsi sono finiti sul taccuino del direttore di gara: due i cartellini rossi per il Romans e uno per i padroni di casa, che hanno decisamente compromesso l'andamento dell'incontro. Venendo ai 90' di gioco l'Italsped è alla fine prevalsa per 1-0, portandosi a casa una preziosa vittoria a dispetto del gioco non proprio esaltante che ha accomunato i ventidue in campo. Infine la Folgore va a nozze con il Pieris B, concludendo per 8-2; nonostante l'incontro non valga ai fini della classifica, va comunque sottolineata la prestazione dei verdi con Stroppolo, Basello e ancora Randi che si sono messi in luce realizzando una doppietta, mentre a completare l'albo marcatori della domenica c'hanno pensato Cimenti e Mantovani. Buona la prestazione dell'undici locale, mentre un timido Pieris non è riuscito a tener testa alle continue scorribande avversarie in area di rigore consentendo la goleada finale.

f.r.

3.a Cat. - Gir. E

RISULTATI	
Brian-Azalea	1-2
Blessanese-Pertegada	0-0
Folgore-Pieris B	8-2
Italsped-Romans	1-0
Pocenia-7 Spighe	2-1
Rivolto-Talmassons	1-0
Riposa: Sedegliano	

PROSSIMO TURNO

Azalea-Blessanese
Pertegada-Folgore
Pieris B-Italsped
Romans-Pocenia
7 Spighe-Rivolto
Talmassons-Sedegliano
Riposa: Brian

CLASSIFICA

Brian	28	12	9	1	2	47	14
Azalea	25	11	7	4	0	21	6
7 Spighe	20	11	6	2	3	23	19
Sedegliano	19	11	5	4	2	30	11
Folgore	19	11	5	4	2	26	14
Pocenia	18	11	5	3	3	17	12
Pertegada	17	11	5	2	4	14	26
Blessanese	16	11	4	4	3	9	12
Rivolto	12	11	4	0	7	8	22
Italsped	8	11	2	2	7	13	29
Romans	6	11	1	3	7	7	17
Pieris B	6	11	1	3	7	10	29
Talmassons	5	11	1	2	8	11	25

TERZA CATEGORIA GIRONE F

Castions al comando, Santamaria senza pietà

MONFALCONE Botto di fine anno del Castions che regola per 2-1 il Terzo conquistando così la vetta del girone. Massimo risultato con il minimo sforzo, comunque: la compagine di casa soffre (anche per l'espulsione per doppia ammonizione di Ferin comminata dal direttore di gara De Martini) la pressione costante della compagine di Vrech per tutta la durata dell'incontro. Passano 2' e Martellossi mette al centro una sera al bacio per l'accorrente Saia che insacca, nella ripresa il pari è firmato su calcio di punizione dal rossoblu Giolo. Entra Saranovic e al 33' sforna una traiettoria sbilenca che beffa il guardiano del Terzo Mosca per il punto che vale il sorpasso. Il Santamaria non si fa pregare e si scatena sulle rovine dell'Audax: un 5-0 firmato da Malisan (doppietta), Valentino, Pravisani e Bizzaro. Senza dare troppo nell'occhio il Pieris si mantiene nell'orbita delle prime della classe con il successo ai danni dell'Ontagnanese. Bertogna porta in avanti i locali che vengono raggiunti ad una ventina di minuti dalla fine ma allo scadere Paussi ritrova l'ebbrezza del gol con un colpo di testa in conseguenza ad azione di calcio d'angolo. Il Begliano si aggiudica con pieno merito il derby con uno svogliato Fossalon e vede incrementate le proprie chances di un reinserimento nella zona che conta. Al 45' del primo tempo Albanese trova la marcatura della svolta, ci pensa Spessot, dopo aver saltato due difensori avversari, a mettere in cassaforte il bottino con un diagonale di sinistro da posizione quasi impossibile. Striminzito l'1-0 del Villesse ai danni dello Strassoldo che tuttavia non mette in risalto l'ottima prova dei giallorossi di casa: a soli dieci minuti dal termine è capitan Fort, dopo un lancio di trenta metri di Bision, a rompere il precario equilibrio. Con lo stesso score il Grado si sbarazza del Primarie B, decide Gordini nella prima frazione sfruttando al meglio un rimpallo favorevole. Rinviata per neve Portuale B-Malisana, con strascichi polemici: per i friulani la gara si poteva giocare, pronto un reclamo.

Matteo Marega

3.a Cat. - Gir. F

RISULTATI	
Grado-Primorje B	1-0
Aud.S.Anna-Santamaria	0-5
Castions-Terzo	2-1
Pieris-Ontagnanese	2-1
Portuale B-Malisana	rinv.
Begliano-Fossalon	2-0
Villesse-Strassoldo	1-0

PROSSIMO TURNO

Fossalon-Villesse
Malisana-Begliano
Ontagnanese-Portuale B
Terzo-Pieris
Santamaria-Castions
Primorje B-Aud.S.Anna
Strassoldo-Grado

CLASSIFICA

Castions	30	12	9	3	0	27	6
Santamaria	29	11	9	2	0	27	4
Terzo	29	12	9	2	1	27	9
Pieris	23	12	7	2	3	27	13
Aud.S.Anna	18	12	5	3	4	19	16
Malisana	17	11	5	2	4	15	12
Begliano	14	12	3	5	4	15	17
Grado	11	12	2	5	5	11	22
Fossalon	10	12	1	7	4	10	17
Villesse	10	11	2	4	5	13	21
Strassoldo	9	12	2	3	7	12	18
Primorje B	8	10	2	2	6	6	23
Ontagnanese	7	11	1	4	6	9	19
Portuale B	3	10	1	0	9	7	28

CALCIO PROMOZIONE B Dopo il vantaggio dei locali i «lattai» pareggiano al 45' e nella ripresa Rabacci firma i gol della vittoria

Latte Carso espugna Grado e aggancia il Lucinico

Muggia spegne le speranze degli isontini - Monfalcone guadagna tre punti in casa della Cividalese

Aquileia 1
Palmanova 2

MARCATORI: pt 9' De Crignis (autogol), 10' Pagnucco; st 12' Vecchi (autogol).
AQUILEIA: Paduani, Vecchi (st 20' Bogar), Menegaldo, Sgubin (st 42' Snidar), Cosolo, Zampar, Cester (st 35' Raffaelli), Soncin, Businelli, Scapolo, Nosella. All.: Belviso.
PALMANOVA: Pettenà, Tomasettig, De Crignis, Targato (pt 5' Krmac), Fabbro, Paviotti, Modonutti, Pagnucco, Sbisà (st 16' Ghirardo), Pinos (st 31' Del Fabbro), Iacuzzi. All.: Tortolo.
ARBITRO: Beretta di Treviglio.

AQUILEIA Si chiude con una sconfitta tutto sommato immeritata il 1998 dell'Aquileia di Nicola Belviso. Nonostante l'inferiorità numerica con la quale ha dovuto giocare per più di metà della partita, infatti, la compagine della città romana ha tenuto testa sempre senza grossi problemi alla capolista Palmanova.

E a determinare il risultato di 2-1 a favore degli ospiti, così, sono stati i singoli episodi. La fortuna ha insomma deciso di premiare i ragazzi di Tortolo. E che la protagonista della gara sia stata la dea bendata è dimostrato anche dal fatto che due dei tre gol sono stati in realtà delle autoreti.

Al 9' del primo tempo, infatti, la squadra azzurra di casa va in vantaggio grazie al gol del Palmanova: su cross al centro di Scapolo, infatti, la palla incoccia sul difensore palmarino e si infila tra Pettenà e il palo. Dopo il primo minuto, comunque, gli amaranto di Tortolo pareggiano grazie a Pagnucco che è bravo a crearsi uno spiraglio nella difesa aquileiese a battere Paduani.

Verso la fine del primo tempo, l'Aquileia resta in 10 per l'espulsione di Noselli in seguito a un episodio poco chiaro. La ripresa il Palmanova si porta in svantaggio con un autogol: al 12' infatti Sbisà scaglia al centro dell'area una palla che viene deviata di testa da un difensore azzurro che scarta Paduani. Tre minuti dopo il Palmanova cala il tris con Paviotti, ma l'arbitro annulla giustamente per fuorigioco.

Allo scadere l'Aquileia resta indietro per l'espulsione di Soncin e il Palmanova segna un altro gol con Del Fabbro, ma anche in questa circostanza il direttore di gara annulla per posizione irregolare.

Michele Tibald

Promozione / A

RISULTATI

Azzanese-Sp.Cordovado	1-0
Codroipo-San Daniele	0-3
Flumignano-Fiume Veneto	0-1
Pro Fagagna-Cordenons	2-1
Sas Juniors-Fontanafredda	2-0
Sarone-Chions	2-0
Tolmezzo-Pro Aviano	5-0
Tricesimo-Pagnacco	0-0

PROSSIMO TURNO

Chions-Tolmezzo
Fiume Veneto-Tricesimo
Cordenons-Flumignano
Fontanafredda-Pro Fagagna
Pagnacco-Codroipo
Pro Aviano-Sas Juniors
Sp.Cordovado-Sarone
San Daniele-Azzanese

CLASSIFICA

Tricesimo	31	14	9	4	1	29	12
Tolmezzo	28	14	9	1	4	24	16
Sas Juniors	27	14	7	6	1	16	7
Fontanafredda	26	14	8	2	4	14	7
Sarone	26	14	8	2	4	22	16
San Daniele	24	14	7	3	4	24	14
Pro Aviano	19	14	5	4	5	13	15
Azzanese	18	14	5	3	6	15	21
Pro Fagagna	16	14	4	4	6	13	16
Pagnacco	15	14	3	6	5	7	9
Codroipo	14	14	3	5	6	18	20
Sp.Cordovado	14	14	3	5	6	14	18
Fiume Veneto	14	14	4	2	8	10	23
Cordenons	13	14	2	7	5	10	14
Flumignano	10	14	2	4	8	10	18
Chions	10	14	2	4	8	5	18

Promozione / B

RISULTATI

Aquileia-Palmanova	1-2
Capriva-S.Canzian	2-0
Cividalese-Monfalcone	1-2
Latte Carso-Gradese	3-1
Lucinico-Muggia	1-2
Ponziana-Manzano	1-0
Primorie-Maranese	rinv.
Zarja-Vesna	2-0

PROSSIMO TURNO

Gradese-Primorie
Manzano-Latte Carso
Maranese-Zarja
Monfalcone-Capriva
Muggia-Cividalese
Palmanova-Lucinico
S.Canzian-Ponziana
Vesna-Aquileia

CLASSIFICA

Palmanova	30	13	9	3	1	24	9
Lucinico	24	14	6	6	2	22	16
Latte Carso	24	14	7	3	4	21	16
Cividalese	22	14	6	4	4	16	12
Gradese	21	14	6	3	5	29	23
Muggia	20	13	6	2	5	14	13
Aquileia	18	14	5	3	6	20	15
Monfalcone	18	14	3	9	2	17	14
Primorie	18	13	5	3	5	16	20
Zarja	17	13	4	5	4	15	14
Ponziana	16	14	4	4	6	15	22
Manzano	15	14	3	6	5	10	12
S.Canzian	14	14	3	5	6	15	22
Capriva	13	14	3	4	7	5	10
Vesna	12	13	1	9	3	8	11
Maranese	8	13	1	5	7	10	28

Lucinico 1
Muggia 2

MARCATORI: 31' p.t. Valentinuzzi (r), 33' e 46' s.t. Zugna.
LUCINICO: Prodani, Trampus, bianco, Flavio, Imperatore, Goretti, Bianco Domingo, binchetti (42' s.t. Tomic), Zulli, Valentinuzzi (31' s.t. Bergamo), Faggiani. All.: Campi.
MUGGIA: Romano, Busetti, Fadi, bassanese, Stulle, Masutti, Dorliguzzo (48' s.t. Colino); Marrangoni (28' s.t. Costantini), Negrisin, Zugna, Luce (15' s.t. Micor). All.: Jannuzzi.
ARBITRO: D'Acunto di Pordenone.

LUCINICO Il Muggia spegne le speranze di promozione del Lucinico. I triestini colgono nel finale una vittoria meritata. E sì, perché i padroni di casa giocano bene solo a sprazzi. Troppo poco per aver ragione del veloce e preciso Muggia. Il ritorno di Valentinuzzi (quasi a tempo pieno), non è bastato, quindi, a Campi e compagnia per continuare la striscia positiva e sognare l'aggancio alla capolista Palmanova.

Palla in centro e via il Muggia spadroneggia. Per almeno quindici minuti a giocare sono solo i triestini. Il Lucinico sembra imbambolato. Quasi addormentato. Sulla fascia destra Dorliguzzo e Zugna danno spettacolo. Al 10' punizione di Zugna a girare e palla che lambisce l'incrocio dei pali.

Al 15' diagonale di luce e palla alta. Difesa e centrocampo lucinichese prendono le misure e per il Muggia iniziano i guai. Al 17' dopo una splendida azione corale Faggiani si fa respingere un tocco di destro dall'attento Romano. al 31' il Lucinico passa: Flavio bianco viene spinto in area da dietro, rigore netto e gol dal dischetto del precisissimo Valentinuzzi.

Passano solo due minuti e il Muggia pareggia: Zugna si libera di un paio di avversari e scaglia un bel tiro da fuori, Prodani vede la palla in ritardo ed è 1l a 1. Al 40' ancora Lucinico: Faggiani taglia l'area per Bianchetti, il suo tiro termina a lato. Al 44' l'occasione più ghiotta capita sui piedi di Valentinuzzi che da due passi sfiora il palo alla sinistra di Romano. Nel secondo tempo Lucinico (causa anche l'uscita per infortunio di Bianchetti), stenta e il Muggia ne approfitta. Al 10' Prodani fa due miracoli su Luce, ma al 46' (dopo due buone punizioni di Valentinuzzi) non può fare nulla sul diagonale di Zugna.

Ascanio Cosma

ZarjaGaja 2
Vesna 0

MARCATORI: 7' s.t. Giorgi, 44' Sclaunich.
ZARJA: Falleti, Dussoni, Grgic, Borstner, Laurica, Lorenzi, Kalc (26' s.t. Sclaunich), Cotterle, Krizmancic, Giorgi (45' s.t. Mink), Tognetti (32' s.t. Matinuzzi). All.: Tul.
VESNA: De Rota, Bandel, Giovini, Sambaldi, Biagini, Cok, Lakoseljac (16' s.t. Grassi), Bartoli, Apollonio (16' s.t. Laghezza), Sannini, Lovullo. All.: Nonis.
ARBITRO: Castello di Cervignano.
NOTE: ammoniti Bandel, Cok, Grgic, Martinuzzi.

MUGGIA Nell'inedito scenario dello stadio Zaccaria di Muggia lo Zarja si aggiudica il derby dell'altopiano, ai danni di un Vesna una volta di più deficitario in attacco.

Una partita che, senza scandalo, avrebbe potuto terminare in parità, ha visto invece prevalere i più pragmatici uomini di Tul, concreti e cinici in fase offensiva al contrario di un Vesna troppo carente nel momento di concludere a rete.

La cronaca registra una partenza alla camomilla; solo al 13' il primo affondo di Grgic che crossa in mezzo

Dussoni (Zarja Gaja)

ma non ci arriva nessuno. Al 16' Tognetti, ben servito da Giorgi, viene anticipato in extremis dall'ottimo Cok.

Al 24' nitida palla gol per la squadra di Nonis: Apollonio ha sui piedi l'occasione per segnare ma calcia malamente sul fondo. al 33' Lakoseljac mette sul secondo palo per Biagini che scuote l'esterno della rete. A pochi minuti dall'intervallo Giorgi impegna direttamente su corner l'estremo De Rota.

Al rientro dagli spogliatoi lo Zarja appare trasformato, dopo un primo tempo opaco, e già al 7' passa in vantaggio: velocissimo contropiede dei locali, Tognetti tocca per Giorgi che, a porta sguarnita, infila nel sacco.

Il Vesna accusa il colpo e tre minuti dopo potrebbe di nuovo capitolare se De Rota non chiudesse bene lo specchio della porta al lanciatissimo Kalc. Al 18' una punizione di Sannini sorvola la sbarra; il Vesna non demorde pressando i padroni di casa, che però si difendono con ordine puntando su veloci contropiedi.

Su uno di questi, al 43', Martinuzzi si mangia il raddoppio, non servendo un compagno libero a centro area; miglior sorte ha nell'azione seguente il neo entrato Sclunich che incorna in rete il 2 a 0.

Luca Siracusa

Cividalese 1
Monfalcone 2

MARCATORI: 5' Novati, 19' Cendou; nella ripresa, 35' Cragnolin.
CIVIDALESE: Tami, Zuliani, Di Gaspero, Fabbian, Visintin, Quercig, Orsettig, Lena, Cendon, De Nipoti, Tullio.
MONFALCONE: Mainardis, Cragnolin, Blasi, Fierro, Giorgi, Moratti, De Fabris, Novati, Padovan, Buonacunto, Mian.
ARBITRO: Canese di Pordenone.

CIVIDALE Cividalese in formazione di emergenza per infortuni ed espulsioni da scontare. Si mette subito male per i padroni di casa che al 5' devono subire la prima rete con un pallonetto di Novati che sorprende il pur bravo Tami, un po' troppo fuori dai pali.

Reagisce la Cividalese, che riesce a mettere un po' di ordine e a prendere l'iniziativa. Al 19' una triangolazione parte da De Nipoti, il quale si vede parare il tiro, ma l'accorrente Cendon insacca di testa.

I padroni di casa continuano a premere e al 38' Lena in contropiede sbaglia di poco. Al 42', sul filo del fuorigioco, due attaccanti del Monfalcone si trovano soli davanti a Tami. Si complicano la vita preferendo l'assist al compagno, nettamente in fuorigioco, e quindi l'arbitro Canese annulla la rete.

Nel secondo tempo l'arbitro espelle Fabbian per proteste. Al Monfalcone di oggi non si può regalare un uomo in più. Gli ospiti si fanno mano a mano sempre più pericolosi e con una bella combinazione su punizione da fuori area vanno in vantaggio.

Nel frattempo l'arbitro espelle il mister della Cividalese per proteste su un'azione di contropiede fermata per fuorigioco di Lena, proiettato solo verso la porta.

Secondo passo falso, quindi, della Cividalese, che compromette un po' le aspirazioni del mister.

Dal 3 al 6 gennaio il 3.o Memorial «Flavio Frontali»

TRIESTE Verrà presentato stamane alle 11, al Jolly Hotel, il 3.o Memorial «Flavio Frontali», 2.a coppa Casinò Lipiza Portorose, torneo internazionale di calcio giovanile riservato alla categoria Esordienti. La kermesse calcistica, organizzata dal Circolo sportivo Ponziana, si svolgerà sul campo «Giorgio Ferrini» dal 3 al 6 gennaio e vedrà la partecipazione di dodici squadre: italiane, croate, slovene, austriache, tedesche e inglesi. Oltre al Ponziana ci saranno Milan, Venezia e Padova (vincitrice delle due passate edizioni), mentre da Monaco arriveranno Alemannia e Grafing. Molto attese le inglesi Hyde United Juniors e Stockport da Manchester e le austriache Spittal e Villacher. Da Croazia e Slovenia arriveranno rispettivamente il Rijeka di Fiume e il Tabor di Sesana.

Il 3.o Memorial «Flavio Frontali», dedicato alla vecchia gloria ponzianina, verrà inaugurato il 3 gennaio alle 14, alla presenza delle massime autorità cittadine, e vedrà la sfilata delle dodici compagini accompagnate dalla Banda Revolo. La manifestazione sportiva si avvarrà di numerose attività promozionali, tra le quali spicca la realizzazione di un programma televisivo, che andrà in onda sulle principali emittenti trivenete e nazionali, di un sito internet (www. ponziana. it) e di programmi radio.

p. c.

L'autore del gol, De Santi.

Ponziana 1
Manzano 0

MARCATORI: 10' s.t. De Santi.
PONZIANA: Razza, Ludovini, Bazzara, Pusich, Papagno, Boccuccia, Chmet (32' s.t. Fantina, Miletic, De Santi, Frontali, Buono (44' s.t. Crem). All.: Pongracich.
MANZANO: Pinat, Piccaro, Giugliano, Bolzon, Coion, Battistutta, De Marco, Mocchiutti, Moreale, Bosco (30' s.t. Magnis), Pinatti (38' s.t. Boreanaz). All.: Grop.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.
NOTE: espulso per doppia ammonizione Papagno, ammoniti Battistutta, Boccuccia, Ludovini, Buono.

TRIESTE Con un bellissimo tiro di collo pieno al volo di De Santi, direttamente all'incrocio dei pali, il Ponziana batte il Manzano e lo supera in classifica. La vittoria dei veltri è maturata nella ripresa, dopo un primo tempo sotto tono con la difesa biancoceleste in affanno e decisamente «ballerina». Nella ripresa, invece, il Ponziana ha dominato il gioco, mentre il prolifico Manzano è calato in concomitanza dell'infortunio di Pinatti. Deciso l'inizio della squadra friulana che al 7' vede una girata in area di Pinatti cogliere la traversa. Bassara è costretto agli straordinari sul bomber biancorosso, Chmet soffre su De Marco, Mentre Ludovini e Moreale giocano un match e sè stante. Al 15' inizia lo show del portiere di casa Razza che devia in tuffo una punizione di Pinatti toccate dalla barriera.

Il Ponziana rischia e al 18' il tiro di Moreale trova pronto razza nella respinta di piede. La prima occasione dei veltri arriva al 23' con una combinazione Frontali-Chmet-Buono con il tiro di quest'ultimo deviato in corner, mentre al 36' un lancio pulito di De Santi trova pronto alla battuta di poco a lato di nuovo Buono.

La difesa locale però non è ancora registrata al meglio e prima una gran botta di Battistutta e poi una rovesciata di Moreale impegnano severamente Razza. Nella ripresa sale in cattedra il Ponziana con l'eleganza di Frontali, la tenacia in difesa di Pusich e il filtro a centorcampo di Miletic. La rete della vittoria arriva al 10': Pusich pesca Buono che, di testa, serve l'accorrente De Santi pronto all'appuntamento con il gol. Il Manzano fa difficoltà a impostare, ma riesce a rispondere per due volte con Pinatti «neutralizzato» ancora da Razza. Poi, dopo lo strappo occorso al numero 11 biancorosso, il Manzano scompare sprofondando in zona retrocessione.

Pietro Comelli

Latte Carso 3
Gradese 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Iacumin (rigore), al 45' Udina; nel s.t. al 15' Rabacci (rig.), 30' Rabacci.
LATTE CARSO: Samsa, Tognon, Ravalico, Paravano, Novati (40' s.t. Borriello), Visintin, Udina, Ferrarese, Rabacci, Milos, Larzak. All. Palcini.
GRADESE: Franco, Rerverdito, Tognon, Iaccarino, De Grassi, Iacumin, Marin, Macor, Colussi (14' s.t. Digioia), Marchesan, Iussa. All. Vidiak.
ARBITRO: Fantin di Pordenone.

TRIESTE Pioggia battente, terreno scivoloso e in alcune zone appesantito, illuminazione accesa; condizioni, queste, che avrebbero potuto portare a un incontro opaco e senza grossi sussulti. E così è stato almeno nella prima frazione di gioco tra il Latte Carso e la Gradese con i padroni di casa nuovamente alle prese con la «sindrome da vittoria», tanto che i lagunari iniziavano a pressare tentando di mettere subito ko i triestini.

Il gioco, però, non era vivace e pericoli non ve n'erano fino al 23' quando Marchesan calciava una punizione e Samsa riusciva a deviare in angolo; al 25' Iussa veniva atterrato in area e Iacumin non sbagliava il rigore.

Il gol scuoteva i locali che iniziavano a spingere e al 28' Udina si inseriva sulla fascia e impegnava Franco, mentre al 30' Ferrarese tentava il pallonetto dai 30 metri. L'assalto dei «lattai» continuava e al 33' Rabacci si esibiva in rovesciata costringendo Franco ad intervenire con i pugni; al 45' i tentativi venivano premiati e Udina al volo, con una diagonale dai 30 metri, pareggiava.

I primi minuti della ripresa erano dei gradesi e al 10' Marchesan, solo davanti a Samsa, riusciva a tirare ma Visintin salvava sulla linea di porta. I padroni di casa riprendevano a pressare e al 15' Larzak veniva bloccato in area; Rabacci, incaricato del rigore, non sbagliava.

I ragazzi di mister Palcini non mollavano e al 30' si procuravano una punizione dal limite; al tiro fintava Novati e Rabacci sparava imparabile per Franco.

I padroni di casa continuavano a mostrare la loro grinta, la voglia di vincere, tanto che al 32' Ferrarese sfiorava di poco la traversa. Ultimo tentativo dei lagunari al 33', con un tiro da fuori area di Iussa.

Domenico Musumarra

IL PUNTO

Si gioca per il secondo posto

TRIESTE Nessuna sorpresa per quanto riguarda la marcia trionfale del Palmanova di Tortolo che è andato a sbancare l'Aquileia di Belviso, abituata ad alti e bassi. Considerando che la squadra della città stellata deve anche recuperare una partita, il margine di vantaggio potrebbe anche essere maggiore.

Per quanto riguarda le posizioni di rincalzo (si gioca per il secondo posto in sostanza) il Lucinico di Campi ha provato sulla sua pelle la vena corsara non nuova del Muggia di Jannuzzi. Viene da chiedersi se i muggesani, con un po' più di equilibrio, non possano aspirare a qualcosa di più di una buona classifica.

Male anche la Cividalese di Zappamiglio, sconfitta in casa dal Monfalcone, che con la gestione Medeot è decisamente una squadra molto più offensiva. Letta la classifica, si può tranquillamente affermare che le speranze mai sopite della dirigenza monfalconese di agguantare la seconda posizione, che si spera utile alla promozione, non sono affatto campate in aria.

C'era il sospetto che il Latte Carso di Palcini, con i rientri di qualche giocatore importante, era e sarà una squadra che può tranquillamente giocarsela per un'eventuale promozione, e i fatti lo stanno dimostrando. Battere la Gradese di Vidiak non è proprio una grande impresa, ma è senz'altro un risultato di grande rilievo. Registrata la vittoria dello ZarjaGaja di Tul sul Vesna di Nonis, che ha smesso di pareggiare ma, sbagliando, ha iniziato a perdere, i colpi clamorosi sono targati Ponziana e Capriva.

Oscar Radovich

Capriva 2
San Canzian 0

MARCATORI: 34' Macuglia (rig.); s.t. 2' Striolo.
CAPRIVA: Sorato, Degano, Braidotti (46' s.t. Diviacchi), Scarel, Spessot, Vezil, Tassin Diego, Tassin Michele, Macuglia (41' s.t. Dreossi), Ambrosi, Striolo. All.: Scarel.
SAN CANZIAN: Suraci, Bozzero, Bonocunto, Pasian (15' s.t. Tomasin), Mauri, Cadez, Tonsig, Bertogna (12' s.t. Giraldi), Cocchietto, Bass, Pacor (7' s.t. Biondo). All.: Comisso.
ARBITRO: Valent di Udine.
NOTE - Ammoniti: Braidotti e Bonocunto.

CAPRIVA Vince, convince, regala spettacolo ai (pochi) tifosi rossoneri sfidanti la pioggia. Il Capriva di mister Scarel — il giocatore-allenatore è stato anche ieri superlativo su punizione — esce dalle secche della bassa classifica grazie a una convincente prova di squadra.

Dopo i primi minuti di difficoltà (il San Canzian ha sfiorato il gol al 2' con Bass), i locali si svegliano e fanno valere la maggior prestanza fisica dei loro attaccanti.

E proprio una trattenuta in area, subìta dal sempreverde Macuglia, determina il calcio di rigore per la compagine di casa: lo stesso Macuglia trasforma.

Al 2' della ripresa il Capriva raddoppia: Striolo riceve palla sulla destra, supera facilmente Bonocunto e trafigge con uno splendido rasoterra l'incolpevole Suraci.

Per il San Canzian è la fine: la timida reazione degli ospiti, infatti, si infrange sul muro difensivo eretto dai friulani. Friulani che potrebbero addirittura concludere la gara con una goleada se il palo destro della porta difesa da Suraci non negasse la gioia della marcatura personale al redivivo Scarel.

Mauro Casadio

TERZA CATEGORIA GIRONE G

Dominio inarrestabile delle quattro isontine

TRIESTE Le quattro formazioni isontine inserite nel girone G della Terza categoria continuano a dominare il campionato. Nell'ordine Romana, Vermegliano, Sagrado e Fogliano guidano senza problemi un girone che lascia alle compagini triestine solamente la conquista del quinto posto, che permette di accedere ai play-off.

Anche nella dodicesima giornata per le squadre giuliane non c'è stato scampo. L'Union è stato travolto per 8-0 (tripletta di Cecconi, doppiette di Fulizio e Lancisi, gol di Ghermi) dal Fogliano, mentre il Kras si è arreso a Sagrado per 2-0 (Cracina e Clagnan) in una partita bella e combattuta. «Abbiamo giocato un buon primo temo – racconta l'allenatore del Kras Cellie – dove, soprattutto nella prima mezz'ora, il nostro dominio è stato netto. Nel secondo tempo, invece, causa le condizioni del campo, non siamo riusciti a esprimerci al meglio. Purtroppo – continua Cellie – il nostro problema è che non riusciamo a segnare».

È stata rinviata per impraticabilità del campo di Basovizza Zarja/Gaja-Cus, mentre il Breg ha liquidato il Venus per 3-0 (Blau, doppietta di Delise).

Vittoria sofferta della Romana (3-1) contro il Cgs grazie alle reti di Mladossi, Marini e Bellini mitigate dal momentaneo pareggio di Tofani. «Il Cgs ci ha messo in grossa difficoltà – racconta il dirigente della Romana Buttignon – ma siamo riusciti a vincere nel finale». Delusione in casa dei triestini: «Il risultato, maturato negli ultimi 7', è bugiardo – dice l'allenatore Notaristefano – perché, a parte i primi 20', la Romana si è ben presto innervosita contro la mia squadra».

Niente da fare neanche per il San Vito impegnato contro il Vermegliano (4-2). I padroni di casa hanno segnato con Di Bert, Norbedo, Sandrucci e Minin, mentre la formazione di Colavecchia ha risposto con Vascotto e Scarpa.

p.c.

3.a Cat. - Gir. G

RISULTATI

Fogliano-Union	8-0
Kras-Sagrado	0-2
Romana Monf.-C.G.S.	3-1
Venus-Breg	0-3
Vermegliano-San Vito	4-2
Zarja-Centro U.S.	rinv.
Riposa: Montebello	

PROSSIMO TURNO

Breg-Zarja
Centro U.S.-Montebello
San Vito-Romana Monf.
Sagrado-Vermegliano
C.G.S.-Fogliano
Union-Venus
Riposa: Kras

CLASSIFICA

Vermegliano	27	11	8	3	0	27	10
Romana M.	25	11	8	1	2	25	11
Fogliano	23	11	7	2	2	30	13
Sagrado	20	11	6	2	3	17	9
Breg	20	11	6	2	3	17	10
C.G.S.	17	10	4	5	1	19	10
Kras	15	11	4	3	4	13	10
Zarja	12	9	4	0	5	18	16
Montebello	11	10	3	2	5	18	19
Centro U.S.	10	9	2	4	3	8	11
San Vito (-1)	10	11	3	2	6	13	23
Venus	0	10	0	0	10	5	28
Union	0	11	0	0	11	8	48

CALCIO FEMMINILE

Per le triestine una giornata da dimenticare

TRIESTE Le compagini triestine che partecipano al campionato regionale di calcio femminile concludono il 1998 nel peggiore dei modi. Tutte e tre le formazioni, infatti, hanno rimediato altrettante sconfitte che non ammettono attenuanti. In particolare l'Ars Club, contro il non trascendentale San Gottardo, si è arresa per 6-0 al termine di una partita a senso unico. «Abbiamo giocato malissimo – racconta l'allenatore delle triestine Bonanno – e il risultato ci sta tutto. Le ragazze non si sono impegnate e in settimana dovremmo chiarire questa situazione che non è ammissibile».

Troppo forte il Tenelo Club Rivignano per il Campanelle-Prisco, travolto per 15-0 dalla compagine friulana, mentre il San Marco cede per 7-1 all'Unione Tre Stelle. Dopo un primo tempo chiuso in parità (1-1) le ragazze di Adamic sono crollate dopo il 2-1 ospite. «Abbiamo giocato bene fino al 30' del secondo tempo – racconta il dirigente del San Marco Giovannini – poi la squadra è andata in tilt e il Tre Stelle, con una facilità unica, ha segnato altre cinque reti».

Sul terreno del Villaggio del Pescatore le «leonesse» hanno disputato un buon primo tempo andando in gol con Zorn. Dopo la pausa natalizia il campionato riprenderà il 10 gennaio con tutte le triestine impegnate in trasferta: l'Ars Club contro il Chiasiellis, il Campanelle a Gemona e il San Marco a Cervignano.

Risultati: Campagna - Chiasiellis 1-1, Campanelle Prisco - Tenelo Club Rivignano 0-15, Ars Club - San Gottardo 0-6, Tavagnacco - Pro Cervignano Muscoli 0-2, Libertas Porcia - Mazzonetto Gemona 3-1, San Marco - Tre Stelle 1-7.

Classifica: Unione Tre Stelle 27; Valvasone Arzene e Tenelo Club Rivignano 24; San Gottardo 18; San marco 15; Mazzonetto Gemona 12; Libertas Porcia 11; Pro Cervignano Muscoli 10; Ars Club 7; Campagna 3; Campanelle Prisco 0.

CALCIO PRIMA CATEGORIA GIRONE C Delusione dopo il pareggio a occhiali con la Pro Cervignano

San Giovanni frena in Friuli

Futura domina l'Isonzo mentre l'Union fa man bassa a Gonars

Pro Romans 0
San Lorenzo 0

PRO ROMANS: Peresson, Debianchi, Portelli, Poiana, Grigollo, Tartara, Olivo, Furlan (dal 36' s.t. Pecorari), Bergagna, Iacumin (dal 1' s.t. Lepre), Morandini (dal 23' s.t. Candussi). All. Peressoni.
SAN LORENZO: Donda, Tonut, Comand, Mattioli, Graziano, Visintin, Simonetti (dal 10' s.t. Furlani), Donato, Faleschini (dal 44' s.t. Russian), Canciani, Mazzilli. All. Mauri.
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.
NOTE: ammoniti Bergagna, Mattioli, Graziano. Espulso al 43' s.t. Comand, per doppia ammonizione.

ROMANS D'ISONZO È stata la solita Pro Romans formato casalingo. Bella e pericolosa all'inizio, poi ha perso via via in lucidità per ritrovarsi con grande slancio nel finale fino a sfiorare la vittoria.
Il San Lorenzo, invece, sembrava potesse passare nella ripresa in virtù di una maggior supremazia territoriale, ma non è riuscita a finalizzare le proprie azioni cercando il risultato solamente con tiri da lontano.
Da segnalare nel primo tempo il palo pieno colpito al 10' da Furlan su invitante traversone rasoterra di Morandini dentro l'area, e al 38' la respinta in angolo di Donda su bolide di Bergagna.
Nella ripresa da annotare all'11' un tiro dalla distanza di Furlani per gli ospiti, e al 20' una punizione calciata con forza da Lepre e deviata sopra la traversa dal portiere ospite.
Nei minuti di recupero i locali vanno vicinissimi al gol con Candussi, che su traversone basso di Tartara girava di prima intenzione verso rete ma Donda d'istinto ribatteva di piede sulla linea di porta.

Edo Calligaris

Futura 2
Isonzo 1

MARCATORI: st 4' Barchiesi (rig.), 20' Gl. Zanutta, 24' P. Codra.
FUTURA: Versolatto, Sandri, Pirusel, Bianco, Lepre, Carbone, Gl. Zanutta (Della Mora), Marcuzzo, Barchiesi, Pellizzer, Zagato (Gf. Zanutta). All.: Billia.
ISONZO: Pascolat, Ceglia, Sell, Picotti, P. Codra, Pacor, Del Bianco (Budicin), R. Codra (Sabalino), Miclausich, Gregorutti, De Fabris. All.: Furlan.
ARBITRO: Morena di Pordenone.

CARLINO C'era attesa per la partita casalinga del Futura; momento delicato dopo la scoppola rimediata domenica in casa dei rivali del San Giovanni e per l'assenza di Cristin operato al menisco. I padroni di casa hanno vinto rischiando però nel finale quando i legni della porta di Versolatto per due volte hanno negato il pareggio a uno sfortunato Isonzo. Sono proprio gli ospiti ad aprire le ostilità con Roberto Codra che obbliga Versolatto in angolo. Al 7' sbaglia Marcuzzo davanti a Pascolat e sbaglia, ancor più clamorosamente, al 21' Gianluca Zanutta. Salva la propria porta Versolatto al 35' e la partita ha la sua svolta al 5' della ripresa. Atterrato Zagato in area, Barchiesi trasforma il conseguente rigore. Cerca il raddoppio il Futura e lo trova al 20' quando Gianluca Zanutta raccoglie di testa un cross e mette dentro. Sembra chiusa la partita ma, inaspettatamente, al 24' Paolo Codra, su punizione dalla lunga distanza, beffa Versolatto. L'Isonzo prende coraggio e cerca il pareggio che al 39' e al 42' gli viene negato prima dalla traversa e poi dal montante che dicono no alle conclusioni di Gregoratto e De Fabris.

a.l.

Edile Adriatica 0
Trivignano 1

MARCATORI: 28' Sclauzero.
EDILE ADRIATICA: Clementi, Sturini, Senni, Leopizzi (30' s.t. Riosa), Peteh, Vatta, Vecchiet (30' s.t. Tittonel), Silvestri, Derman, Schiraldi, Prestifilippo, Barbato, Ferrari, Loiacono. All.: Ghersetich.
TRIVIGNANO: Gregoratto, Grione, Cappello, Cudin, Monte, De Biasio, Monte, Morioni, Romeo, Bernardis, Sclauzero, Gobas, Mioni, Nadalet. All.: Zampa.
ARBITRO: Veronese di Gorizia.

TRIESTE Notte fonda per l'Edile Adriatica di mister Ghersetich che tra le mura amiche viene sconfitta senza attenuanti da un coriaceo e ben organizzato Trivignano. La formazione di casa infatti non ha saputo interpretare la partita nel modo giusto, cadendo nella trappola attuata dall'undici friulano di giocare costantemente di rimessa e con lanci lunghi a scavalcare la metacampo alla ricerca dell'isolato, ma sempre imprevedibile, Romeo. Le condizioni del terreno hanno fatto il resto, rendendo praticamente impossibile qualsiasi fraseggio. La prima vera occasione da rete la costruisce comunque la compagine locale con Prestifilippo che dalla sinistra sorprende Gregoratto con un tiro cross che si stampa sul palo. Risponde pochi minuti dopo il Trivignano con Romeo che conclude dal limite dell'area colpendo anch'egli il montante alla sinistra di Clemente. Passano i minuti e il terreno si fa sempre più pesante, rendendo imprevedibile qualsiasi rimbalzo della palla. Su uno di questi ne approfitta Sclauzero per ribadire in rete una corta respinta della difesa triestina.

Alessandro Vitrani

1.a Cat. - Gir. A

RISULTATI

Doria-Torre	0-1
Flaibano-Zoppola	0-2
Lignano-Bannia	0-0
Morsano-Spilimbergo	2-1
Muzzanese-Maniago	1-0
Palazzolo-Valvasone	1-2
Un.Pasiano-Sal.Don Bosco	0-0
V.Roveredo-Caneva	2-1

PROSSIMO TURNO

Bannia-Un.Pasiano
Caneva-Palazzolo
Maniago-Flaibano
Sal.Don Bosco-Doria
Spilimbergo-Lignano
Torre-Muzzanese
Valvasone-Morsano
Zoppola-V.Roveredo

CLASSIFICA

Flaibano	30	14	9	3	2	22	10
Sal.Don Bosco	29	14	9	2	3	19	15
Un.Pasiano	24	14	6	6	2	22	11
Palazzolo	23	14	7	2	5	21	13
Bannia	20	14	4	8	2	14	11
Lignano	20	14	5	5	4	14	12
Torre	20	14	5	5	4	20	19
Zoppola	20	14	5	5	4	22	22
Spilimbergo	19	14	4	7	3	16	13
V.Roveredo	18	14	4	6	4	15	16
Morsano	18	14	5	3	6	15	16
Valvasone	18	14	4	6	4	14	18
Caneva	15	14	3	6	5	16	16
Muzzanese	10	14	2	4	8	10	18
Maniago	7	14	1	4	9	10	23
Doria	6	14	0	6	8	6	23

1.a Cat. - Gir. B

RISULTATI

Bearzicol.-Natisone	0-0
Buiese-Domio	0-3
Costalunga-Valnatisone	1-1
Gemonese-Tavagnacco	3-3
Reanese-Riviera	2-1
Tarcentina-Uc 3 Stelle	1-0
Venzone-Nogaredo	5-3
Zaule Rab.-Torreanese	1-1

PROSSIMO TURNO

Tavagnacco-Venzone
Domio-Costalunga
Natisone-Buiese
Riviera-Zaule Rab.
Torreanese-Gemonese
Nogaredo-Tarcentina
Uc 3 Stelle-Bearzicol.
Valnatisone-Reanese

CLASSIFICA

Venzone	31	14	9	4	1	35	21
Costalunga	30	14	9	3	2	23	8
Tarcentina	25	14	6	7	1	16	10
Tavagnacco	22	14	6	4	4	27	21
Domio	21	13	6	3	4	26	16
Valnatisone	21	13	5	6	2	28	20
Gemonese	21	14	6	3	5	23	21
Nogaredo	21	14	5	6	3	15	16
Reanese	20	14	5	5	4	13	13
Zaule Rab.	17	14	4	5	5	14	16
Riviera	17	14	5	2	7	27	30
Natisone	16	14	3	7	4	14	12
Torreanese	11	14	2	5	7	17	29
Buiese	9	14	1	6	7	11	22
Uc 3 Stelle	8	14	1	5	8	11	25
Bearzicol.	6	14	1	3	10	10	30

1.a Cat. - Gir. C

RISULTATI

Aiello-Ruda	0-0
C.Gonars-Union 91	0-2
E.Adriatica-Trivignano	0-1
Futura-Isonzo	2-1
Opicina-J.S.Andrea	2-0
Cervignano-S.Giovanni	0-0
Pro Romans-S.Lorenzo	0-0
Sovodnje-Fiumicello	2-0

PROSSIMO TURNO

Isonzo-Cervignano
J.S.Andrea-C.Gonars
Fiumicello-Pro Romans
Ruda-Sovodnje
S.Giovanni-E.Adriatica
S.Lorenzo-Opicina
Trivignano-Aiello
Union 91-Futura

CLASSIFICA

Futura	30	14	9	3	2	27	12
Union 91	30	14	9	3	2	21	8
S.Giovanni	27	14	7	6	1	19	8
Pro Romans	24	14	6	6	2	24	12
S.Lorenzo	23	14	6	5	3	19	14
Sovodnje	23	14	6	5	3	14	12
Cervignano	22	14	6	4	4	16	15
Isonzo	21	13	6	3	4	18	7
Trivignano	21	14	6	3	5	17	20
Opicina	15	13	5	0	8	25	21
E.Adriatica	14	14	4	2	8	18	22
Ruda	14	14	3	5	6	14	21
J.S.Andrea	12	14	3	3	8	11	26
C.Gonars	11	14	2	5	7	16	27
Fiumicello	8	14	1	5	8	9	31
Aiello	7	14	1	4	9	8	20

Pro Cervignano 0
San Giovanni 0

PRO CERVIGNANO: Pinat, Pasian, Fracaros, Falconieri, Gregoris, Gigante, Tosolini (Barbana), Pecorari, Tecovic, Boz, Donda. All. Zanutel.
SAN GIOVANNI: Messina, De Luca (Bibalo), Marega, Sessi, Aldizzon, Radin, Postiglione, Meola, Luiso (Zamai), Zetto, Butti (Iaconcic). All. Ventura.
ARBITRO: Bertoli di Latisana.
NOTE: ammoniti Tosolini, Zetto, Sessi, Donda, Falconieri. Espulso Sessi.

CERVIGNANO Uno 0-0 che non accontenta nessuno, viste le ambizioni delle due contendenti, che giunge dopo 90' minuti intensi. Pareggio giusto, anche se il San Giovanni ha creato un maggior numero di occasioni, specie in avvio di ripresa, contro una Pro falcidiata dall'influenza e priva quindi di numerosi elementi. Per la cronaca, si assiste a una prima frazione di gioco maschia, con grande lotta presso l'asse mediano, che si chiude con tre ammonizioni e con i portieri praticamente inoperosi. Nelle prime battute della ripresa spingono molto i triestini, sfiorando il vantaggio con una deviazione di testa del neo-entrato Bibalo, bloccato da Pinat. Al 12' lo stesso Bibalo calcia dal vertice destro dell'area piccola, trovando pronto l'estremo difensore locale. Al 15' Pinat continua il suo show deviando con un riflesso felino un tracciante di Meola dai venti metri. Dopo l'assedio ospite i cervignanesi assumono il controllo della partita andando vicini al gol al 38' grazie a un destro velenoso di Tecovic e poi al 43' per effetto di un debole diagonale di Donda bloccato da Messina.

Massimo Alvaro

Sovodnje 2
Pro Fiumicello 0

MARCATORI: 21' s.t. Marassi, 47' s.t. Marco Fajt.
SOVODNJE: Bregant. Fulvio Devetag, Interbartolo, Polesello, Cernic, Zotti, Cescutti, Marassi (s.t. Sambo Edoardo), Marco Fajt, Condolf (s.t. Vassja Peteani). All. Cossaro.
PRO FIUMICELLO: Politti, Pinat, Aldrigo, Cecchet (s.t. Corazza), Tenton, Italia (s.t. Pettinato), Moro (s.t. Striolo), Del Piero, Scridel, Donda, Polvar. All. Simonetti.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Polesello, Cernic, Zotti, Marassi.

SAVOGNA D'ISONZO Legittima vittoria mai messa in pericolo e il Savogna continua la sua serie di risultati utili, cosicché ne risulta una partita abbastanza scontata con gli isontini che vincono senza troppi sforzi.
Nella prima frazione Cescutti impegna seriamente Politti su due bolidi al 27' e al 28'; un minuto più tardi gli ospiti compiono l'unico tiro della partita con Scridel, e Polesello al 40' scambia con Cescutti per Marassi ma il tiro termina sul fondo.
Nella ripresa Marco Fajt al 5' tenta di sorprendere Politti, ma la mira è alta. Al 20' Fulvio Devetag crea una situazione di pericolo in area friulana e Pinat salva sulla linea di porta.
Un minuto dopo, al 21', la marcatura di Marassi, che riprende il tiro respinto da Politti in un primo momento. Fajt tira ancora da lontano al 39' e sulla ribattuta Zotti calcia oltre la traversa. Siamo al 40' quando Zotti viene steso in area e procura un rigore; Marassi però si fa parare il penalty.
La seconda rete giunge in pieno recupero al 47', grazie all'incornata di Marco Fajt su centro di Edoardo Sambo.

v.p.

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

Giornata di chiaroscuri per le formazioni triestine

Il Domio massacra la Buiese
Zaule e Costalunga soffrono

Buiese 0
Domio 3

MARCATORI: 35' pt Bagattin F., 10' st Zullian, 20' st M. Bursich.
BUIESE: Toson, Casasola, Zarotti, Galotti, Alessio, Ongaro, Franz (Cigaina), Aita, Eustachio (Tercon), Vattolo, Vidoni (Radin).
DOMIO: Canziani, Burisch P., Bagattin M., Stefani (Zullian), Fuccaro, Colli, Ursic, Bianco (Notastefano), Bagattin F. (Gubeila), Vignali, Bursich M. All.: Sciarrone.
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.

BUIA Una prestazione esterna davvero convincente del Domio che espugna con un secco 3-0 il campo della Buiese rilanciandosi in classifica.
La formazione di Sciarrone ha realmente dominato la partita creando diverse occasioni da rete e subendo la reazione dell'avversaria solamente nei minuti finali quando i tre punti erano ormai al sicuro.
Vantaggio triestino al 35' con F. Bagattin che supera il portiere avversario con un calibrato pallonetto. nella ripresa, al 10', Zullian costruisce il 2-0 con una splendida azione personale e dieci minuti più tardi Mauro Bursich suggella il 3-0 finale con un gran tiro al volo da fuori area su assist di Ursic.

Lorenzo Gatto

Costalunga 1
Valnatisone 1

MARCATORI: 7' Koren; s.t. 39' Brandolin.
COSTALUNGA: Valzano, Armani, Giraldi, Vatta, Marchesi, Bevilacqua, Germanò, Casasola, Koren, Rupini (10' s.t. Albanese), Scala (23' s.t. Antonazzi). All. Tesovic.
VALNATISONE: Venica, Cornelio (31' s.t. Marinelli), Tonutti, Mulloni, Tuzzi, Bledic 81' s.t. Rubin), Rossi, Tomasettig, Podrecca (20' s.t. Mlinz), Brandolin, Corso. All. Cumin.
ARBITRO: Mauro (Udine).
NOTE: ammoniti Valzano, Podrecca, Giraldi, Corso, Rupini, Brandolin.

TRIESTE Da premettere che il pareggio è senz'altro un risultato che alla fine apparirà giusto, però il Costalunga ha due motivi per recriminare su come si sia arrivati a un'incredibile 1-1 finale.
A dirigere il match la signora Mauro di Udine, non impeccabile il suo operato, gioco forse troppo maschio e qualche decisione fischiata al contrario.
A sei minuti dal termine (e questa è la prima della serie di recriminazioni) un intervento di Germanò probabilmente regolare, o al massimo punibile con un calcio di punizione indiretto per un eventuale gioco pericoloso, viene invece trasformato in una punizione di prima poco fuori l'area (seconda recriminazione).
Alla battuta va Brandolin e di Venica (su scala); nel finale di tempo pericolosi Brandolin e Tomasettig con ottime risposte del portiere giallonero e al 42' Germanò dopo aver saltato tre sfiora l'incrocio.
Ripresa. Al 21' Scala in diagonale manca di un soffio il raddoppio, al 28' Tonutti da buona posizione costringe ancora Valzano agli straordinari e al 39' il già descritto 1-1.

Massimo Umek

Zaule 1
Torreanese 1

MARCATORI: s.t. 7' Dorlì, 32' Bruschina.
ZAULE: Felluga, Iovino (36' s.t. Mutton), Klinkon, Musolini (20' s.t. Cociani), Zelle, Bruschina, Visentin, Sorini, Godas, Steffè (6' s.t. Piselli), Bazzara. All.: Flora.
TORREANESE: Savio, Culino, Seffino, Filippis, Radici, Blasentin, Cantarutti, Selenscig, Borednaz, Dorlì, Sicco.
ARBITRO: Pravisani di Gorizia.

TRIESTE Pareggio casalingo sofferto per lo Zaule fermato sull'1-1 da una buona Torreanese. Primo tempo spento, nel corso del quale le due squadre non riescono a creare pericoli per i portieri.
Nella ripresa la gara si vivacizza dopo sette minuti quando Dorlì, lanciato sul filo del fuorigioco, controlla in area e supera l'incolpevole Felluga.
Sotto di un gol i padroni di casa si scuotono e un minuto dopo sciupano una buona occasione con Visentin. Al 10' ancora protagonista Visentin, che cade in area e reclama la concessione della massima punizione. L'arbitro non concede il rigore e, anzi, ammonisce il numero sette triestino.
Al 18' grossa occasione per il raddoppio ospite ma Borednaz, da due passi, sciupa malamente calciando a lato. Al 24' Zaule resta in dieci per l'espulsione di Bazzara, reo di aver protestato eccessivamente con il direttore di gara, e al 32' arriva il gol grazie a Bruschina che, con un gran tiro, supera Savio e fissa l'1-1 finale.

l.g.

LE ALTRE

BEARZI/COLUGNA 0
NATISONE 0

GEMONESE 3
TAVAGNACCO 3
Marcatori: Zoffi, Fruscalzo, Di Lena, Prosperi, Livon, Di Fant.

REANESE 2
RIVIERA 1
Marcatori: Cellotti, Scridel, autorete.

TARCENTINA 1
TRE STELLE 0
Marcatore: Bianchin.

VENZONE 5
UNION NOGAREDO 3
Marcatori: Vidoni (3), Muser, Carnelutti, Delia, Calgaro, Prenassi.

Juventina 0
Opicina 2

MARCATORI: 20' Puntar, 38' s.t. Sau.
JUVENTINA: Cantarut, Kaus, Daniele Trampus (17' s.t. Romano), Gabriele Trampus (4' s.t. Lavena), Milotti, Doria, Rupil, Peteani, Lazzara, Kobal, Federici. All. Soffiantini.
OPICINA: Recidivi Paolo, Picciga, Rossi, Silvestri, Valzano, Gemiti, Pocecco (23' s.t. Scarpa), Cutrara, Sau (44' s.t. Recidivi Marco), Leone (17' p.t. Soggia), Tuntar. All. Marassi.
ARBITRO: Popia di Maniago.
NOTE: ammoniti Milotti, Rossi, Silvestri, Gemiti, Pozzecco, Sau. Espulsi al 27' Tuntar, 13' s.t. Lavena, 40' s.t. Peteani.

GORIZIA Periodo natalizio piuttosto magro per la formazione isontina, che soccombe con gol per tempo di fronte ai giuliani dell'Opicina; la parola d'ordine era vincere per risollevarsi, ma la missione non si è conclusa felicemente. In apertura Valzano, grande ispiratore dei suoi, taglia tutta la difesa al 5' su punizione e Gemiti arriva con un attimo di ritardo, Leone crossa per Sau al 7' e costringe a un difficile intervento Cantarut. Il gol giunge al 20' dopo una triangolazione Valzano-Sau conclusa da Tuntar, il quale batte l'estremo Cantarut grazie a un diagonale. Kaus si fa insidioso al 23' su punizione e si ripete un minuto dopo colpendo la traversa, Lazzara su rimpallo sospinge la palla in rete ma l'arbitro annulla per sospetto fuorigioco. Al 36' Gabriele Trampus serve Doria in area che gonfia il sacco per la seconda volta, però anche questa segnatura viene annullata dall'arbitro. Federici al 1' del secondo tempo fa partire una sfera alta di poco e al 28' scaglia un'altra bomba. Nel giro di tre minuti la Juventina potrebbe rimettere in discussione la partita, ma Doria al 35' seguito da Federici al 36' sbaglia nelle conclusioni. Al 37' Kaus colpisce nuovamente il palo su calcio piazzato facendo gridare al gol, arriva invece il raddoppio degli ospiti al 38' in contropiede grazie a Sau, servito ancora da un infaticabile Valzano.

Vittorio Piccotti

Gonars 0
Union 2

MARCATORI: 4' Grassi, 8' Zucchi rig.
GONARS: Garbino, Milocco, Fantin, Del Frate (Donada), Del Bianco, Sicarra, Virgolini, Ioan (Zanon), Battistella, Buttazzoni, Pez. All. Sclausero.
UNION 91: Galliussi, Livon, Favoni, Minen, Grassi, Beltrame, Marcolini, Petrello, Zucco, Ponton (Pividori) Venier. All. Lizzi.
ARBITRO: Cossutta di Trieste.

GONARS Anche l'Union 91 ha fatto man bassa al Comunale di Gonars mantenendosi ai vertici della classifica del girone. I padroni di casa non hanno affatto sfigurato per il comportamento ottenuto nella seconda parte di gara, quando si sono impadroniti della metà campo avversaria pressando costantemente e impegnando il bravo Galliussi. Gli ospiti hanno messo il risultato al sicuro nei primi 10' di gara con un tiro di Grassi e un calcio di rigore segnato da Zucco. Senza togliere il merito all'Union 91, ai locali sarebbe andato stretto anche il risultato di parità, ma la sfortuna li ha bersagliati poco prima del riposo, allorché ben tre pericoli sono stati sventati da Galliussi e compagni. E gli stessi che con bravura hanno allontanato le frequenti azioni condotte da Ioan, Pez, Del Frate e Battistella che hanno collezionato una decina di tiri dalla bandierina senza concretizzare nemmeno il gol della bandiera.

g.f.

Aiello 0
Ruda 0

AIELLO: Dose, Moretti, Marioni, Tomasinsig, Tosoratti, Carturan, Cecchin, Dimitri Zampar, Massimo Zampar (dal 23' st Ciani), Manfrin, Portelli. All.: Pinatti.
RUDA: Burino, Spessot, Catania, Gon (dal 35' st Circosta), Fumo, Paro, Ulian (dal 17' st Rigonat), Casotto, Picco, Sesso, Paviz. All.: Bonaldo.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: ammoniti Tosoratti e Carturan.

AIELLO Finisce in parità il derby tra Aiello e Ruda. Risultato giusto, anche se i padroni di casa avrebbero potuto vincere se non avessero gettato due occasioni d'oro. Correva il 29' della ripresa quando Portelli, in contropiede, a tu per tu con Burino sbagliava e la palla terminava altissima sulla traversa. Al 34' si ripresentava un'altra opportunità per l'Aiello ma i bianconeri non riuscivano a coglierla. Sulla fascia destra Dimitri Zampar veniva a trovarsi solo davanti al portiere ma falliva la conclusione, e nemmeno Portelli in scivolata riusciva a correggere in rete. Ma non finiva qui. Al 41' Carturan, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, riceveva palla e in semirovesciata costringeva Burino a opporsi. Il Ruda rispondeva al 43' e al 44': prima Paviz costringeva un difensore a salvare sulla linea, poi la punizione fiammata di Catania finiva fuori.

c.l.

ALLIEVI PROVINCIALI

Il Chiarbola batte di misura il Domio – Pareggio combattuto tra Montebello Don Bosco e Zaule

Primorje si riscatta con un poker

TRIESTE Il Primorje, dopo la deludente prova contro il Chiarbola, ritorna alla vittoria superando fuori casa per 4-0 (Martini, Pahor, autorete, Paoletic) il Muggia, sconfitto nel recupero anche dal Cgs, per 2-0 (Cattaneo, Cristiano). «Una partita combattuta – racconta l'allenatore del Primorje Babuder – giocata su un campo reso pesante dalla pioggia. La nostra forza fisica e la giusta concentrazione ci hanno premiato». Deluso il collega muggesano Colomban: «Qualche mio giocatore viene alla partita di domenica solo per fare la doccia».
Continua la serie positiva del Chiarbola che batte il Domio di misura (1-0) grazie al gol di De Luca. «Nel primo tempo abbiamo dimostrato una certa superiorità territoriale – racconta il responsabile del Chiarbola Cicchese – poi, dopo il gol della ripresa, potevamo raddoppiare contro un Domio che ha avuto le sue occasioni per pareggiare». I biancoverdi di Cattonar hanno subito il gol dopo l'espulsione di Giassi che, inevitabilmente, ha disorientato la difesa del Domio.
Pareggiano 4-4 Montebello/Don Bosco B-Zaule al termine di una partita combattuta e dal punteggio altalenante. I salesiani hanno segnato con Marussi (2), Serra e un rigore di Baiocco, mentre i viola di Rabuiese hanno risposto con Adenzio, Jacovlievich, De Bernardi e Covacevich. «Sul punteggio di 3-3 – dice l'allenatore dei salesiani Speranza – siamo rimasti in dieci per l'espulsione di Gulic, ma abbiamo segnato lo stesso su rigore. Dopo il pareggio, invece, gli avversari, pure rimaneggiati da un'espulsione, hanno fallito un penalty con De Bernardi».
Grazie ad una doppietta, di cui un gol su rigore, di Marco Pischiutta il Latte Carso vince di misura (2-1) contro il Cgs in rete con Basa. Ma se l'allenatore dei locali Volante parla di «una vittoria meritata in una partita combattuta e tirata», il collega di Summa invece «spera nalla presenza di un commissario per controllare l'arbitraggio». Chiude il panorama la sconfitta dell'Opicina ad opera del Montebello/Don Bosco A (4-2), nonostante le reti di Barnaba e Fusco.
Classifica: Latte Carso 33; Primorje 22; Mont./Don Bosco A 19; Muggia 16; Chiarbola 15, Cgs 14; Opicina 12; Domio 10; Esperia 7; Mont./Don Bosco b 6; Zaule 1.

Pietro Comelli

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Inconsueto 0-0 per Opicina e Roianese, colpaccio invece del Domio con il Chiarbola

Muggia-Zarja, il pari spegne il match

TRIESTE Muggia e Zarja Gaja pareggiano per 1 a 1 il big match della penultima del girone d'andata.Un risultato che fa infuriare i «rivieraschi», passati in vantaggio con Tomizza e ripresi nel finale da una lunga fuga conclusa alla perfezione dall'ottimo Kante. L'arrabbiatura muggesana deriva da un rigore sbagliato da Apostoli e da una costante supremazia non adeguatamente sfruttata. Dalla delusione del Muggia alla guida del Costalunga. La simpatica formazione di Tessitore ha impattato a reti bianche sul difficile campo del Trieste Calcio, meritandosi i complimenti dell'allenatore dei «lupetti» Ribarich ed il primo, fortemente agognato, puntò in classifica.
Un'inconsueto 0 a 0 è uscito pure dall'incontro tra Opicina e Roianese, con la prima fortemente rimaneggiata (e con l'esordiente Zanon tra i migliori) e la seconda alquanto combattiva. Scoppiettante invece il 4 a 2 con il quale il San Luigi B si è liberato del forte Cgs. In un incontro alquanto spettacolare i «vivaisti» si sono giovati della doppietta di Bartoli e delle reti di Mongardini e Mautarelli. Il Ponziana è partito con l'acceleratore al massimo nell'incontro che lo vedeva opposto all'Esperia, portandosi sul 3 a 0 grazie alle reti di Maschietto, Biagiotti e Milosevic. Nella ripresa i sangiovannini si sono però scossi, accorciando con Colletta e Burisch ma non riuscendo a requilibrare il risultato. Colpaccio invece riuscito al Domio, passato in svantaggio di due reti con il Chiarbola e poi riuscito nell'arguo recupero.
Il capocannoniere del girone Mollo (con una doppietta) e Cappon, hanno fatto partire a razzo uno Zaule uscito vincitore dal campo del Montebello con un rotondo 3 a 1. Di Galiussi la rete della bandiera del Montebello, putropp09 abituato a partire coil freno a mano tirato. Due recuperi si sono svolti in settimana. Il Domio ha battuto per 3 a 1 l'Esperia, mentre la capolista Muggia ha rullato il Chiarbola per 4 a 0 (reti di Pisano 2, Paolucci e Coslovich).
Classifica: Muggia 29; San Luigi 24; ZarjaGaja e Trieste B 22; Cgs 21, Ponziana B 19; Roianese 18, Zaule Rabuiese 17; Opicina 16; Domio B e Chiarbola 14, Esperia 10; Montebello D.B 2; Costalunga 1.

Alessandro Ravalico